SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 37
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 12-13 Febbraio 1938
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-039): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 3, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 89, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Esecrando episodio della guerra in Cina

La missione dei Gesuiti di Torino bombardata a Pengpu da aerei cinesi di costruzione russa

Undici bombe lanciate da sei apparecchi sulla sede dei sacerdoti segnata dalla bandiera italiana -- Anche il vicino convento delle Suore Orsoline colpito

Il Vicario Monsignor Cassini e 29 padri feriti

Come è avvenuto il proditorio bombardamento

SCIANGAI, sabato matt.

Stamane alle 9,35 un violento bombardamento aereo cinese ha distrutto la Missione cattolica italiana a Pengpu sulla ferrovia Tientsin-Pukau, la quale era situata discosto dall'abitato di Pengpu ed era vistosamente segnata con una bandiera italiana.

Gli apparecchi cinesi erano sei e di costruzione russa. Essi volavano in formazione di combattimento ed hanno lanciato 11 bombe sul recinto della Missione, e sul Convento delle Orsoline. Dopo il lancio delle bombe, gli aerei cinesi sono scomparsi rapidamente.

Tutti i sacerdoti che componevano la Missione, 29 Padri Gesuiti della Provincia di Torino, sono rimasti feriti più o meno gravemente, compreso il capo della Missione, il Vicario Apostolico Mons. Cipriano Cassini, sulle cui condizioni non si hanno per ora precise notizie. Il Convento delle Orsoline ospitava 10 Suore.

Come si ricorderà, Pengpu era stata occupata pochi giorni fa da reparti di fanteria giapponese; essa non era, quindi, ancora attrezzata perfettamente con batterie antiaeree e collegamenti con i campi d'aviazione. La sola difesa contro l'incursione di stamane, è stata, perciò, rappresentata dalle mitragliatrici e da colpi di fucile sparati dai giapponesi.

Il dispaccio di Quadrone

(Dal nostro inviato speciale)

SCIANGAI, sabato matt.

I Missionari Gesuiti e le Suore Orsoline di Pengpu hanno avuto bombardate da apparecchi cinesi le loro sedi.

Vi sono dei morti e dei feriti.

Sulle Missioni sventolavano le bandiere italiane.

ERNESTO QUADRONE.

Monsignor Cipriano Cassini

Chi sono i feriti

L'opera dei Padri piemontesi nell'immenso Vicariato d'Oriente

Le laconiche notizie trasmesseci dal nostro inviato e dalle grandi agenzie — le quali ultime non hanno mancato, esse stesse, di sottolineare apertamente la proditorietà dell'attacco degli aerei sovietici — rivestono un interesse che, per Torino e il Piemonte, va ben oltre quello della normale comunicazione di un avvenimento di guerra. Ciò in quanto la missione di Pengpu era tenuta da Padri gesuiti appartenenti al nucleo che ha la sua sede europea a Torino.

La prima notizia

Come è noto l'ordinamento generale di «Propaganda Fide» stabilisce che gli organi i quali dedicano la loro attività alle missioni fra i non cattolici si suddividano i territori secondo una giurisdizione che varia sia per estensione come per numero di abitanti — cattolici e pagani — tenendo maggior conto delle necessità locali che non dei confini propriamente stabiliti dalle autorità civili. Ad ognuno dei nuclei distaccati nei più lontani punti del globo, corrisponde nei paesi d'origine una organizzazione locale che amministra, sussidia in beni e in uomini la missione stessa. Questa suddivisione prende nome di «provincia», cosicchè il mondo intero si trova amministrato da nuclei ben contraddistinti ed organizzati allo scopo.

I Gesuiti, come altri ordini religiosi, alimentano missioni in più parti della Terra; quella della Cina centrale sono da anni affidate alla provincia di Torino. Da ciò il fatto che a Pengpu si trovassero parecchi nostri corregionali, dal capo Mons. Cipriano Cassini ai cari coadiutori.

Fu quindi doloroso compito nostro di portare a conoscenza dei superiori torinesi dell'Opera la primissima notizia giunta in Italia attraverso un radiotelegramma dal nostro inviato speciale Quadrone.

Si può immaginare con quale rammarico il reverendo Padre Caviani, Provinciale dell'Ordine, abbia accolto l'annuncio. Egli stesso prendeva anche incarico di comunicare l'avvenuto alla Superiora delle Madri Orsoline che dalla loro Casa di Torino inviano missionarie in Cina, quelle appunto che si trovavano a Pengpu, vicino al convento dei Gesuiti. Dal medesimo Padre Caviani abbiamo avuto, poi, la possibilità di assumere ampie informazioni sulla lontana Missione nel centro della Cina.

Pengpu si trova fra il Fiume Giallo e lo Yang-Tse, quasi a mezza strada dal punto nel quale la ferrovia attraversa i due fiumi. La città propriamente detta è capoluogo di una delle più grosse e popolose provincie cinesi. Il territorio della missione ha una vastità pari a quella di Piemonte e Liguria messi insieme. Dato lo sviluppo preso dalle Missioni e l'incremento verificatosi in questi ultimi tempi, la Chiesa stabilì che Pengpu fosse sede di Vicariato apostolico, cui presiede Mons. Cipriano Cassini, che nella piccola chiesa — in funzione di cattedrale — fu consacrato il giorno 11 aprile 1937.

La residenza del Vescovo

Il Vescovo ha la sua residenza nella stessa Casa dei Missionari Gesuiti, Casa che forma il centro delle istituzioni cattoliche locali. Non lungi sta difatti il Convento delle Orsoline — dette di Parma — che emanano da una Casa principale esistente in Torino. I due Ordini si suddividono così i compiti di evangelizzazione tra la popolazione maschile e quella femminile della zona.

Il loro apostolato è d'altra parte faticosissimo, estendendosi in immensi territori, in mezzo ad una popolazione valutata in oltre nove milioni di abitanti. Fra questa massa si annoverano oltre 45 mila cattolici e circa 20 mila catecumeni. Parecchie residenze sono state stabilite, sia dai Padri che dalle Monache nell'interno.

Il Vicariato è retto da una trentina di Gesuiti collaborati da una decina di coadiutori e assistenti scolastici. Le Orsoline sono in numero di diciassette, delle quali quattro o cinque risiedono nel convento di Pengpu coadiuvate da converse indigene.

Fra le opere cattoliche di Pengpu sono una scuola esterna primaria, una inferiore, una superiore. Un dispensario medico per adulti, un collegio per i catecumeni e l'ospizio per i poveri formano un altro gruppo di costruzioni. Scuole parallele femminili sono tenute dalle Orsoline che in più dirigono un laboratorio di ricamo e maglieria e tengono un orfanotrofio per conto dell'autorità civile.

La figura di Mons. Cassini è notissima anche a Torino. Mons. Cassini è nato a Porinaldo di Ventimiglia nel 1884 e fin da ragazzo è venuto a Torino, entrando nella Compagnia di Gesù nel 1911. Egli ha compiuto i suoi studi a Chieri ed è stato ordinato sacerdote a Torino nel 1920. Poco dopo, nel 1928 egli partiva per le Missioni della Cina e assegnato quindi alla Provincia Torinese di Pengpu, vi esplicava opera attivissima, organizzando villaggi e centri di attività, scuole, infermerie ed ospedali, sicchè verso la fine del 1936 il Papa deliberava di eleggerlo Vescovo assegnandogli il Vicariato campo della sua fruttuosa attività.

Pengpu, la città ove aveva sede la Missione italiana dei Padri Gesuiti di Torino bombardata dagli aerei cinesi, si trova sulla ferrovia che, partendo da Tientsin, attraversa tutta la Cina. Essa è situata sul tratto fra Tientsin e Pukao e più precisamente, fra il Fiume Giallo e lo Yangtzè, come è indicato dalla stelletta. Per quanto riguarda la sua posizione nei riguardi del conflitto, è bene precisare che Pengpu fa parte della zona della Cina centrale ora teatro della lotta per la conquista del centro strategico e ferroviario di Hsuciao.

I Padri presenti

I Padri Gesuiti che si trovavano in questo periodo a Pengpu, sono: il Padre Martignano, il Padre Biancolini, il Padre Gherzi, il Padre Rovella, il Padre Dutto, il Padre Sacchettini, ed altri.

Due altri dei quali risulta il nome, sono il Padre Bormaverain e il Padre Marchesa. I due padri più giovani e più di recente arrivati a Pengpu, sono gli studenti Giuseppe Baggiore e Natale Sobraro, che erano partiti da Venezia il 2 settembre del 1937 ed arrivati perciò da poche settimane.

Non abbiamo potuto invece parlare col Padre Michele Avedano, Procuratore generale della Missione di Pengpu, che si trovava momentaneamente assente da Torino. Il Padre Avedano è tanto noto ed amato in Cina, che nella città di Ling Pi gli fu eretto persino un monumento, avendola egli salvata in altra grave occasione nel 1930: il monumento reca una iscrizione dove gli si attesta la più profonda riconoscenza.

Parla il Direttore della Scuola missionaria dalla quale uscì Mons. Cipriano Cassini

Non appena pervenuta in redazione la notizia del bombardamento della Missione dei Padri Gesuiti di Pengpu, ci siamo affrettati a metterci in comunicazione con la Scuola Apostolica della Provincia Piemontese della Compagnia di Gesù, situata nella ridente Muzzano, sulla strada che da Biella conduce al Santuario di Graglia. Da tale Scuola, che prima della guerra era a Monaco Principato, sono usciti tutti i Padri che, dopo la guerra mondiale, si sono dedicati alla evangelizzazione della zona della Cina, che prende il nome dal centro principale di Pengpu. Pure piemontese ed ex-alunno della Scuola Apostolica, è infatti Monsignor Cassini.

E' al Padre Argano, attuale rettore della Scuola, che abbiamo riferito la triste notizia, a lui ancora del tutto sconosciuta. E' facile immaginare quale impressione essa abbia prodotto su di lui, che conosce ad uno ad uno tutti i Padri della missione ch'egli ha visto partire pieni di entusiasmo e di fiducia per la lontana terra che appunto da un Gesuita, alcuni secoli or sono, udì, per la prima volta, la Buona Novella. Il P. Argano ci ha accennato agli sforzi generosi che i suoi confratelli andavano compiendo per sviluppare, coi pochi mezzi a loro disposizione, il loro lavoro missionario fra quelle popolazioni.

Una magnifica opera di fraternità cristiana essi andavano ora compiendo a favore delle colonne di disgraziati che, vittime della guerra, cacciati dalle loro residenze, vagavano per l'immenso territorio in cerca di rifugio e di ristoro, tormentati dalla fame e dalle malattie. Da quanto si è saputo, la Missione aveva dovuto far appello a tutte le sue risorse per alleviare le sofferenze dei fuggiaschi e Mons. Cassini aveva anche rinunciato a oggetti preziosi del culto per alimentare l'opera di carità così inferiore al bisogno.

Novecento donne cinesi erano rifugiate nel convento delle Orsoline

Alcune Suore Orsoline di Parma, alle quali si riferiscono le notizie da Peng Pu si trovano nella nostra città nell'Istituto del Divin Cuore in via Bertrandi, dove esplicano le loro attività nell'insegnamento. Ci siamo recati a visitarle per avere informazioni sulla loro operosità nella missione di Peng Pu. Le quattro Suore avevano da poco ricevuto la comunicazione delle gravi notizie da un Padre della Compagnia di Gesù, che si era espressamente recato da loro ed erano dolorosamente impressionate. Le Suore ci hanno detto che nella missione di Peng Pu vi sono sedici loro consorelle, le quali coadiuvano per la parte femminile i Padri Gesuiti e hanno inoltre un convitto con giovani interne ed esterne che frequentano la loro scuola e l'ambulatorio medico per donne e bambini oltre ad altre opere sussidiarie, tra le quali una scuola di maglieria.

In questi giorni le Suore di Peng Pu avevano raccolto 900 donne cinesi profughe convenute da vari paesi per essere al sicuro dei pericoli materiali e morali della guerra. Un gruppo di Suore francesi dell'Assumption si era pure ricoverato presso di loro, fuggendo dalle regioni in cui infuria la guerra. Queste buone Orsoline si mostravano specialmente impressionate e addolorate che fossero aeroplani di cinesi a bombardare la loro casa, poichè esse tutto avevano fatto per soccorrere e aiutare i cinesi poveri, assistendo anche i loro soldati feriti.

La Superiora intanto chiedeva comunicazione telefonica con la Casa Madre di Parma per informare la Madre Superiora e ad essa comunicare la triste notizia. Alla Casa di Parma nessuna notizia diretta era ancora pervenuta. Le Suore ci hanno ricordato nome per nome le sedici consorelle di Peng Pu, perchè le conoscono personalmente e anzi alcune di queste erano da poco partite dall'Italia per recarsi ad iniziare laggiù la loro attività missionaria.

Nuovi dissensi fra Chamberlain e Eden?

Londra, sabato sera.

I collaboratori politici del *Daily Express* e del *Daily Mirror* constatano il disaccordo manifestato nel Gabinetto britannico nei riguardi dell'Italia. Il *Daily Mirror* è del parere che tale disaccordo possa provocare le dimissioni di Eden, che non sarebbero, comunque, imminenti.

Il *Daily Express* dice che Chamberlain sarebbe ansioso di raggiungere un accordo con l'Italia per quanto riguarda il Mediterraneo, mentre Eden vorrebbe ancora temporeggiare.

GIORNO PER GIORNO

Minacce

Anche il nuovo Governo romeno non incontra le simpatie francesi. In un articolo sull'*Echo de Paris* Pertinax minaccia il Re: Se non ritorna sulla via del Parlamento e della libertà, se vuole stabilire un regime di dittatura, la stessa sicurezza territoriale è in pericolo. Che cosa significano queste parole? La Russia minaccia l'invasione della Bessarabia?

Tonnellate

L'oro della riserva aurea, dato l'attuale disordine, dovrebbe essere calcolato a peso e non in moneta. A questo calcolo si è dedicato in Francia l'ex-Ministro delle Finanze Reynaud. Nel 1932 la Banca di emissione francese deteneva nelle sue cantine 6000 tonnellate d'oro, oggi 2407 t. I tecnici ritengono che per ragioni militari la riserva minima dovrebbe essere di 3275 t. Mancano quindi 27 miliardi di franchi di valore attuale.

Tradimento

Jules Benda, il celebre autore del «Tradimento del chierico», l'isolato, il contemplativo che afferma di giudicare uomini, cose, avvenimenti solo sotto l'aspetto eterno, è stato nominato commendatore dal Governo francese. Prima, in gran silenzio, si era fatto insignire dei titoli di cav. e di uff. Ancora una volta il chierico ha tradito.

il lettore

Un colloquio fra Hitler e Schuschnigg a Berchtesgaden

Chiarimenti per la nomina del nuovo Ministro a Vienna

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Vienna, sabato sera.

Il Cancelliere Schuschnigg è partito ieri sera da Vienna ed ha avuto stamane a Berchtesgaden un colloquio con Hitler, al quale era presente anche l'ex-Ministro di Germania a Vienna, von Papen.

Questo colloquio è dovuto al desiderio di chiarire vari punti riguardanti l'applicazione degli accordi dell'11 luglio, prima ancora che von Papen lasci definitivamente Vienna e sia nominato il suo successore. Ottenute queste chiarificazioni, la scelta del futuro ministro a Vienna riuscirà al Governo tedesco molto più facile, in quanto il Cancelliere austriaco non avrà più motivo di opporsi all'eventuale nomina di un rappresentante del partito nazionalsocialista.

L'impressione suscitata dalla notizia dell'incontro Schuschnigg-Hitler è, come è facile immaginare, vivissima.

I. Z.

Sorpresa e interesse a Parigi

Parigi, sabato sera.

La «Havas» dà ampio rilievo al colloquio Hitler-Schuschnigg e, non nascondendo la sorpresa che esso ha destato a Parigi, accenna ad eguale sentimento in Germania. Si fa anzi telefonare dal suo corrispondente berlinese che la visita di Schuschnigg e Schmidt al Führer ha prodotto il più vivo interesse negli ambienti diplomatici della Capitale tedesca. Si attribuisce una importanza estrema al colloquio d'oggi che, si dice, aggiungerà una nuova data alla serie dei «sabati sensazionali» del regime nazional-socialista.

Anche la seduta del Reichstag che avrà luogo domenica prossima viene ad acquistare nuovo valore. Nel corso di essa si attendono dichiarazioni da parte del Führer sulle relazioni del Reich con l'Austria. Si parla anzi di un nuovo Patto austro-tedesco che, modificando quello già esistente, rappresenterebbe l'asse Roma-Berlino.

A Berlino si crede che l'iniziativa sia partita da Hitler, il quale desidererebbe un miglioramento rapido e notevole dei rapporti germano-austriaci.

Le funzioni in Vaticano per l'annuale dell'incoronazione del Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) Il Pontefice festeggia oggi il XVI anniversario della sua incoronazione.

Nella Cappella Sistina è stato celebrato un solenne pontificale, al quale hanno assistito la famiglia Ratti, il principe Chigi gran maestro dell'Ordine di Malta, tutti i membri del Corpo Diplomatico, il Patriziato e la nobiltà romana e numerosi prelati. Prestavano servizio i Cavalieri di cappa e spada. Alcune centinaia di persone, fra cui numerose coppie di sposi novelli, hanno assistito al passaggio dell'imponente corteo lungo la Sala ducale e la Sala regia, dove era schierata la Guardia Palatina.

Alle 10,30 il Pontefice è sceso dal suo appartamento nella Sala dei paramenti, dove ha indossato il piviale e il triregno gemmato. Quindi è salito in sedia gestatoria e, preceduto dal corteo, si è diretto alla Cappella Sistina. Lungo il tragitto il Papa è stato vivamente applaudito.

Entrato il Pontefice nella Cappella, i cantori, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno intonato il *Tu es Petrus*. Subito dopo il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, primo fra i Cardinali viventi creati dall'attuale Pontefice, ha cantato la Messa.

Alle ore 12 essa è terminata e Pio XI ha impartito l'apostolica benedizione; quindi, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Cappella Sistina fra le vive acclamazioni della folla.

Scambio di messaggi fra il Sovrano e il Papa

Roma, sabato sera.

Nell'odierna ricorrenza dell'annuale dell'incoronazione, Sua Maestà il Re Imperatore ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

«*Prego Vostra Santità di gradire le più vive e cordiali felicitazioni augurali che in questo giorno sono lieto di rinnovare anche da parte della Regina.* — Vittorio Emanuele».

Pio XI ha così risposto:

«*A S. M. Vittorio Emanuele III - Roma — A V. M. e a S. M. la Regina la viva espressione della Nostra gratitudine per il devoto messaggio augurale che ricambiamo con paterni voti di felicità e con l'apostolica benedizione.* — Pius P. P. XI».

La Romania "Stato autoritario"

Il programma del nuovo Governo

Velenosi attacchi e spudorate minaccie della stampa francese

Bucarest, sabato sera.

In un appello al Paese, il nuovo Governo esorta il popolo alla pacificazione degli animi e chiede ai cittadini di cessare le lotte partigiane per stabilire la pace interna e l'unione di tutti i romeni che hanno una sola fede: Re e Patria.

Le riforme in vista

Il Governo riassume il suo programma nei seguenti punti:

«1) Riforme costituzionali conformi alle aspirazione di rinnovamento del popolo romeno e riassestamento del livello morale della vita pubblica.

«2) Affermazione dell'idea nazionale in tutti i campi della vita dello Stato, tenendo conto dei principi di equità.

«3) Riparazione delle ingiustizie storiche verso l'elemento romeno dominante, senza atti di iniquità verso le minoranze coabitanti nelle frontiere della Romania attuale.

«4) Riesame attento dei diritti di cittadinanza accordati dopo la guerra. Annullamento di quelli che sono stati attribuiti con la frode, in modo da consentire una più larga partecipazione degli elementi romeni alla vita economica.

«5) Organizzazione dell'esodo dalla Romania degli elementi recentemente stabiliti nel Paese e nocivi sotto l'aspetto morale al popolo romeno.

«6) Conclusione di accordi internazionali con Stati che hanno una sovrapopolazione ebraica perchè questa ritrovi la patria desiderata.

«7) Eliminazione da tutte le istituzioni d'interesse generale delle influenze politiche e soppressione degli attuali riscontrati nella vita amministrativa, la quale dovrà essere fondata su principi di moralità assoluta.

«8) Provvedimenti a favore delle classi contadina ed operaia romena.

«9) Mantenimento dell'equilibrio del bilancio, difesa della moneta, riforma fiscale, rispetto assoluto del diritto di proprietà.

«10) Grande programma di investimenti produttivi.

«11) Cessazione della lotta intestina e della attività incitanti all'odio.

«12) Mantenimento dell'ordine perfetto con la garanzia di tutti i diritti consacrati dalle leggi a tutti i cittadini.

«13) Rafforzamento della potenza militare della Nazione».

Secondo tradizione

Tutti i Consigli municipali e provinciali istituiti dal Governo di Goga sono stati disciolti con decreto del Ministro degli Interni, Calinescu, questa mattina.

I nuovi Consigli verranno costituiti da uomini non appartenenti a partiti e preferibilmente da funzionari a riposo e da ufficiali dell'esercito.

Provvisoriamente le amministrazioni municipali verranno rette dai magistrati stessi delle varie città.

L'Agenzia Rador ha annunciato che Tatarescu ha preso possesso delle funzioni di Ministro degli Esteri, carica che conserverà, si assicura, sino a quando i problemi che ora si è posti non saranno stati completamente risolti.

La presenza di Tatarescu in questo Ministero è considerata come una solida garanzia della politica della Romania. L'assunzione della Presidenza da parte del Patriarca ha prodotto grande impressione.

Ciò corrisponde all'antica tradizione che vuole che, in circostanze difficili, sia il Capo supremo della Chiesa che presieda l'unione degli uomini di buona volontà.

L'Agenzia Rador mette infine in risalto la grande personalità degli uomini che hanno risposto all'appello del Re, tra cui si trovano sei ex-Presidenti del Consiglio. Tra questi si trova particolarmente il Maresciallo Avarescu, che ha avuto la gran parte nella storia della grande guerra. Il Vaida Voivoda, che rappresenta con grande prestigio la Transilvania. Il professor Jorga è una grande personalità dominante della vita spirituale della Romania e Tatarescu che in questi ultimi quattro anni ha lavorato al raddrizzamento morale, economico e finanziario del Paese.

Forte impressione in Polonia

Varsavia, sabato sera.

Gli attuali avvenimenti della Romania hanno causato una forte impressione in Polonia, dati gli accordi recentemente conclusi per elevare le Legazioni delle due capitali ad Ambasciata.

I circoli bene informati comunicano che qualsiasi azione nel frattempo è stata sospesa in attesa del ristabilimento della situazione.

BUTENKO

L'incaricato d'affari sovietico a Bucarest, Butenko, la scomparsa del quale permane avvolta nel mistero. Una cosa sola pare certa: l'opera della G.P.U. nella sua «sparizione»

Le ire di "Pertinax"

Parigi, sabato sera.

La soddisfazione con cui era stata salutata a Parigi la caduta del ministero Goga si è già totalmente dissipata e ad essa si sono sostituite in tutti i settori politici delle serie preoccupazioni.

L'Echo de Paris opina che la nuova combinazione non troverà più della precedente l'appoggio dell'opinione pubblica. Pertinax, nel detto giornale afferma che il Patriarca e gli ex-Primi Ministri non sono che la facciata pseudo-costituzionale di una dittatura militare esercitata dal generale Antonescu, al quale è stato affidato il compito di preparare una nuova costituzione per uno Stato «fascista», in cui il Re eserciterà una autorità assoluta. «Gli amici della Romania — conclude Pertinax — sperano che il Re vorrà ritornare il più presto possibile ai metodi normali: da questo dipende la stessa integrità territoriale della Romania».

L'Oeuvre nota come Re Carol si trovi davanti a compiti difficili e pericolosi poichè «è più facile creare una dittatura che mantenerla». Il giornale crede che il successo o il fallimento del nuovo Governo dipenderà essenzialmente dalla politica estera che Re Carol deciderà di adottare.

Il *Populaire* considera che il nuovo governo romeno per il suo carattere extra-parlamentare non ispiri fiducia, perchè esso è sottoposto incondizionatamente alla volontà personale del Re, alle sue oscillazioni e alle sue ambizioni. Nè il Re, nè la maggior parte dei Ministri sono elogiati dalla stampa francese. Al monarca si rimprovera di avere costantemente governato a mezzo di uomini che egli ha staccato dai rispettivi partiti e a proposito di alcuni ministri — il patriarca Cristea, Argetojano, Tatarescu e altri — si ricordano certi loro atti che sarebbero di natura da rendere i ministri predetti più che sospetti alla Francia.

Epurazione sovietica

Undici condanne a morte

Varsavia, sabato sera.

Si ha da Mosca che undici persone, fra cui due donne, che avevano tenuto nel passato importanti cariche nel Governo, sono state condannate a morte per malversazioni e attività controrivoluzionaria.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 12 febbraio 1938)

Ruota					
TORINO	47	86	81	65	69
BARI	41	37	3	82	56
FIRENZE	48	89	72	37	17
MILANO	88	27	81	18	26
NAPOLI	13	85	54	76	78
PALERMO	67	47	80	3	74
ROMA	19	45	71	84	29
VENEZIA	18	89	7	34	86

Il romanzo della Beata Francesca Saverio Cabrini

Quando la Santa ritorna nel viale delle robinie

La maestrina di Vidardo -- Giovanotti d'allora, col garofano in mano -- Colloquio con Antonia ch'era la sua compagna -- Gli aranci del Papa -- Fra i briganti del Colorado -- Milioni di uomini beneficati in quattro Continenti -- Il treno dei gigli -- L'appuntamento degli ottuagenari

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
SANT'ANGELO LODIGIANO, febbraio.

Amo Vidardo, amo questo villaggio qualunque della pianura lodigiana, dove fiammeggiarono in purezza ed ebbero ali le virtù eroiche della più grande Santa di questo secolo nostro. Amo il suo lungo dolce viale delle robinie, dove la Beata camminò tante volte nella primavera della sua vita,

La Beata Francesca Saverio Cabrini

andando col suo passo gentile dal paese natale di Sant'Angelo Lodigiano alla scuola del villaggio dove tanti piccolini l'attendevano.

Caro viale delle robinie ora spoglio, ora, a febbraio, nell'aria imperlata di nebbia. Io ci arrivai di mattina, e volli tutto percorrerlo a piedi, tutto, per rifare la strada che fu consueta ai più squillanti anni della Vergine Sublime, che ha beneficato un milione di creature italiane sparse nel mondo.

Della Beata Francesca Saverio Cabrini, avevo visto a Sant'Angelo Lodigiano, fra le cinque massicce torri del Castello ed il chiaro Lambro, la casa natale piccola e semplice sotto il volo pittorico d'uno stormo di bianche colombe. Ella v'era nata nel 1850, dodicesima figlioletta d'una coppia di prolifici sani agricoltori lombardi. Dov'Essa dormì i primi sonni nella culla, ora si [illegible] imponenti attestazioni e documentazioni illustrate dei quarantamila letti che ogni giorno in quattro continenti accolgono gli ospiti della sua Carità cristiana. Dov'Ella disse le prime orazioni, compitate con fervore ardente, ora sorge un altare fiorito, su uno sfondo di candelabri perennemente accesi. Nella casa che lasciò fanciulla per consacrarsi tutta alla sua missione, Essa è ritornata in una grande immagine sotto la quale ardono — alimentate dall'adorazione dei fedeli — diecine di lampade rosse, e fasci di fiori spandono in tutte le stanze la loro fragranza.

Maestrina a diciotto anni

Quand'era tanto piccola, le piaceva varare sull'orlo del Lambro vascelli di carta colmi di viole, oppure ingentilire la livida pietra crociata della colonna che ricorda la peste del 1624, con fascetti di fiori campestri. Essa vide passare in quella sua casa, alloggiati dal prepotente biglietto di alloggio, gli impettiti ulani di Vienna, i fucilieri austriaci dalle tuniche bianche diamantate di [illegible]. Poi, stando sulla soglia, vide passare sulla grande strada le falangi generose dei bersaglieri nel fatidico '59, e degli zuavi. Sentì nella piazza attigua Garibaldi invocare volontari per il Corpo delle Camicie Rosse che nel '66 si incuneò nel Trentino.

Maestrina a diciott'anni, orfana a venti, dopo pochi mesi le fu affidata la scuoletta di Vidardo, a due chilometri e mezzo dal suo paese.

Era bella. Una bellezza splendente, radiante, una di quelle fanciulle tutt'anima che han gli occhi luminosi, e sul volto una venustà trasparente. Una schiva finezza di modi, una eleganza innata ed una infinita gentilezza di eloquio, la mettevano in vetta ai sogni d'ogni uomo.

Io interrogai qualche ottuagenario che la conobbe allora, quando Essa era poco più che ventenne, tanto piena di grazia, maestrina a Vidardo, e che due volte al giorno, di primo mattino ed al tramonto, andava per il lungo viale delle robinie. Io parlai con qualcuno che forse la seguì talvolta, sotto quell'arco di verde denso che le robinie intrecciano a primavera sopra la strada, e che forse tenendo un garofano pallido in mano, uno scialbo garofano di queste parti, sognò di poterla fermare e parlarle, ed invece non poté e non seppe, perchè essa «camminava come se una campana di vetro la contenesse, inarrivabile e misteriosa».

Io interrogai qualche ottuagenario che forse allora, sessant'anni e più fa, aveva preparato un discorso vivo, nel rozzo dialetto della «bassa», un discorso da dirsi per bene, sotto le robinie in festa. E che invece aveva sentito tutto il suo fuoco gelarsi, ed una sponda di purità sorgere fra lui e Lei, quando la giovane donna gli aveva appena detto «Buon giorno» e qualche altra parola in un musicale puro italiano, meraviglia di quelle orecchie volte al rustico parlare del luogo.

E vidi a Vidardo, una sua compagna di strada che ancor vive tutta piena del ricordo di Lei: Antonia, una vecchia che allora aveva un cuore fiorito di speranze, ed una fresca bellezza a servizio di quel cuore. Tutte le mattine, quasi tutte le sere, la giovinetta Antonia accompagnava Francesca Cabrini da Sant'Angelo a Vidardo e nel ritorno. Ebbene sono passati tanti anni, quanti?, tanti più di sessanta, e la giovinetta bella di allora li ha vissuti conoscendo l'amore, il crescerle attorno d'una famiglia, le gioie ed i dolori, piccoli e grandi, eppure, questi sessanta e più anni sono riassunti da lei in poche parole, laconicamente, come se una nebbia fitta li avesse spolverati di dimenticanza. Invece la luce della Beata che le fu accanto tante volte per due anni, è ancora viva e risplende intatta nel suo cuore: ed Antonia ricorda i loro discorsi, e come Francesca amasse la bellezza della natura, come si fermasse a guardare i colori del cielo di sera, quelli della campagna al mattino, e come conoscesse fiori ed erbe, tutti i fiori tutte le erbe, e come sapesse ascoltare e farle ascoltare la musica dell'acqua nei ruscelli, e come sapesse in viva poesia andare per quel viale delle robinie. «Si capiva sin da allora, tanto bene!, che Essa non era una di noi! Quando parlava, e così dolce parlava, veniva voglia di dirle: Che il Signore ti abbia in gloria».

La casa di Sant'Angelo Lodigiano, dove nacque la Beata Cabrini

E nella gloria del Signore, sta Madre Francesca Saverio Cabrini, Superiora della piccola «Casa della Provvidenza» a Codogno, prestati nelle mani di quel Prevosto Mons. Serrati i voti di castità, povertà ed obbedienza nel 1877, ch'era ormai donna fatta, ebbe dal venerando Vescovo di Lodi Mons. Gelmini il viatico per le sue prime opere, e nel vecchio convento francescano della cittadina lombarda fondò quella congregazione di Missionarie del Sacro Cuore, che ora è fra le più laboriose del mondo.

Asili e collegi

A Lodi il Vescovo illustre S. E. Mons. Calchi Novati mi disse come bastò l'impetuoso [illegible] della Beata alle opere buone, per seminare una fioritura immensa. Intelligentissima, resistente ad ogni fatica, esperta nelle grandi come nelle umili cose, armata da una fede fiammante, Madre Francesca Cabrini seppe trovare partito dall'ammirazione destata nei superiori ecclesiastici verso i piccoli asili da lei fondati e così bene diretti, per far dilagare prima in Italia, poi in tutto il mondo, la sua organizzazione di infinito bene.

Creò in Italia asili per i più piccini e collegi per le ragazze, e poi tanto fece, e forse l'aiutò anche il [illegible] Agostino Depretis ch'era presidente del Consiglio dei Ministri, che ottenne dalla Santa Sede il viatico per le missioni in America, fra gli emigranti. Leone XIII che dettò il Decreto, le fece sfilare, coincidenza straordinaria, da un giovane minutante della segreteria di Stato, il suo Mons. Della Chiesa, che poi doveva salire sul Trono di San Pietro col nome di Benedetto XV.

Stivati nei grossi vascelli luridi, sbarcati in America come mandre grosse da lavoro, i nostri emigranti fecondavano il nuovo mondo di sudore e di lacrime. Essi arrivavano nell'eden delle paghe operaie di quell'epoca distinti coi numeri dei drappelli che formavano. Spesso dovevano attendere lunghe settimane sulle calate dei porti di sbarco, in una promiscuità indecente, in condizioni inumane, la destinazione ad un lavoro penoso, e pericoloso quando non anche mal retribuito. Col cuore gonfio di nostalgia, senza denaro e con le speranze spente, dimentichi delle preghiere che leniscono ogni pena peggiore, imbestiati dal clima e dai liquori nuovi tracannati con avidità, quei nostri emigranti vivevano pagine torbide della loro vita.

Ed i governi di allora quelli che li facevano partire, ed anche — sia detto chiaro — quelli che li vedevano arrivare a confortare di braccia e di intelligenza la civilizzazione ed il progresso, facevano così poco per loro!

La Madre Cabrini, cominciò con il fondare a New York, l'Asilo degli Angeli, per i bambini: che vi avessero assistenza, educazione, pane, e alimento alla Fede nel Signore, alla fedeltà verso la Patria lontana.

Strappò centinaia di bambini italiani all'assorbimento razziale che quel paese democratico esercitava già allora largamente.

Una delle grandiose opere fondate dalla Beata Cabrini: l'Ospedale Colombo di Seattle

Quando in talune lande esplodeva il grido «Kill the italians» (uccidete gli italiani) ritenuti colpevoli di ammirati misfatti e giudicati con la democratica livida legge del giudice Lynch, la ferocia indigena si imbattè nelle istituzioni che la Madre [illegible] in tutto lo sterminato paese. Perchè le istituzioni pietose avessero il necessario ossigeno, Essa, con intraprese geniali, fondò speciali ricercatissimi accreditatissimi collegi per ragazze del buon mondo americano, guadagnando spesso alla causa della solidarietà umana e della simpatia all'Italia famiglie potenti e ricchissime.

Ventiquattro viaggi transatlantici

Fece sorgere orfanotrofi, ospedali italiani, fra cui quel famoso Columbus di New York, dove nei primi anni ci fu un bilancio di ben 150 mila italiani guariti in cure italiane a tante migliaia di chilometri dalla Patria. Un altro grandioso ospedale riuscì a fondare a Seattle, ed altre case aprì nel Panama, in Brasile, in Argentina, nel Colorado dove v'erano diecine di migliaia di nostri minatori, nella Costarica, in Colombia.

Ogni tanto ritornava in Italia, riattizzava la fiamma madre della sua Congregazione: visitava scuole e collegi ed asili, altri ne apriva, fra cui quelli di Torino, Marsciano, Milano, Città della Pieve. Grandi istituzioni creò anche a Parigi, a Londra, a Madrid dove chi la protesse con ardore fu addirittura la Regina di Spagna. Una missione di salvezza delle anime e di assistenza eroica fondò in Africa; le vergini spose del Signore che si moltiplicavano nei ranghi delle Missionarie della Madre Cabrini, allargavano così sempre più la trama di bene che la Sublime donna lodigiana aveva steso sul mondo.

Godette la confidenza di Leone XIII, che un giorno sapendola ammalata volle personalmente scegliere gli aranci più belli della mensa vaticana e mandarglieli in un paniere. Pio X la ammirò e la sovvenne largamente per le sue opere, e quando Essa manifestò l'intenzione di ritirarsi in volontaria clausura per cedere a più [illegible] forze il governo delle istituzioni, personalmente le impose di rimanere al suo posto, e la nominò a vita Superiora Generale dell'Ordine.

Ventiquattro viaggi transatlantici fece la Beata; e moltissimi ardui attraverso i continenti. Si trovò nel folto di una rivolta nel Nicaragua, e con le sue suore fu assediata dai miscredenti del partito modernista che minacciavano di fare scempio del loro voto di castità. Corse il pericolo di essere fucilata dai briganti sulle montagne del Colorado, e sin da allora si attribuì alla Mano Divina di aver deviato un nutrito colpo di trombone che le era stato diretto. Fu invischiata dal lezzo orrendo di epidemie schifose, e prodigò la sua assistenza alle Sorelle colpite dal vaiuolo e dal tifo nero.

Il bilancio delle sue opere di bene è enorme: 28 scuole superiori, 23 elementari, 6 infermerie, 8 ospedali, 18 accademie di cultura, 16 orfanotrofi, 7 brefotrofi, 3 preventori, 12 case di cura, 3 ambulatori, 5 scuole industriali, 48 asili. Le sue Missionarie hanno 82 case in Italia, 4 in Francia, 3 ne avevano in Spagna (che la furia rossa ha distrutto), 1 in Inghilterra, 28 negli Stati Uniti, 10 in Brasile, 2 nel Nicaragua, 1 in Cina, 1 nel Congo.

Dolce, nell'atmosfera di perla, il viale delle robinie verso Vidardo: quando aveva vent'anni, tutti i giorni la Beata vi andava, per lunghe ore

Milioni di uomini assistiti, [illegible] soprattutto tenuta alta in tempi ben grigi per l'orgoglio italico, tenuta ben alta la bandiera della solidarietà nazionale per gli emigranti, e provata la fierezza di averli assistiti con opere belle, grandi, moderne, degne del Paese in cui sorgevano, degne del Paese che le aveva espresse ed ispirate e sovvenute.

Lo spettacolo più insolito fu quello di questa Suora italiana, che senza aver ricchezze, o patrimoni, ma soltanto la forza morale della grande idea di italianità e di bontà umana che rappresentava, poteva firmare assegni di milioni, che banche come la Saving Bank, o la Limited Andalorn, accettavano a pronta cassa.

Fu quella una anticipazione, e purtroppo quasi l'unica, del prestigio che poi il tempo di Mussolini senza eccezioni diede alle nostre comunità all'estero.

Negli ultimi anni aveva persino adottato la costumanza pietosa di far assistere dalle sue suore, come quelle avvezze a lenire le più tremende pene, i condannati a morte. Il suo nome passò così sulla immensa prigione di Sing Sing, come quello della personificazione della più grande bontà. E ci furono delinquenti atroci, che prima di farsi allacciare dalla macabra corregga della sedia elettrica e di percorrere quel pauroso «ultimo miglio», sciolsero la loro angoscia, anticiparono la loro espiazione morale, avendo accanto la femminile pietà, la ineffabile dolcezza d'una missionaria della Madre Francesca Cabrini quando non addirittura Ella stessa.

Ed un giorno, mentre pensava a sfidare i pericoli della guerra sul mare per ritornare in Italia, il 22 dicembre 1917, a Chicago, la Suora Dolce morì. Da Chicago a New York la salma viaggiò sul «Treno dei Gigli», e la vollero sepolta presso la città che aveva visto sorgere le sue opere monumentali, e che le dedicò una delle sue piazze più belle.

Anche morta la invocarono tribolati e poveri, ed il lampo del miracolo ne confermò le virtù eroiche ed accese quel processo canonico che ora l'ha fatta Beata e che è per glorificarla Santa, la Santa degli Emigranti.

Così, ormai nel fulgore degli Altari, sulla soglia del Calendario Eterno, Essa è ritornata al suo paese, ed al primo asilo, ed anche a questo viale delle robinie.

Nello squallore invernale il viale non era certo eloquente come quello a me caro dei palpiti che si nutrivano di sospiri d'amore. Esso spalancava le sue braccia di alberi nudi e tristi che lasciavano largamente trapelare gli sconfinati campi lombardi.

La Beata è così lontana!...

Ma, così mi disse il mio compagno di viaggio, quand'è primavera, a certe ore il viale si popola, e sull'orlo della sera, ogni anno qualcuno di meno, viene alcuno degli ottuagenari che allora la vidare passare: essi non hanno più in mano un garofano spavaldo, ma un rosario od un'immagine, ed il cuore non più ribboccante di dinieghi d'amore, ma genuflesso in preghiera. Si ritrovano lì, fra il quinto ed il sesto albero, lì dove ad Essa piaceva sostare, dove — bellissima — le smaglianti robinie di aprile la incorniciavano.

Allora, quando son fermi da un po', come alla metà di un pellegrinaggio favoloso, eccola, eccola la Antonia, col passo un po' claudicante, eccola, passa, s'avvia verso Sant'Angelo, povera vecchia, e gli ottuagenari la salutano, «Buona sera, buona sera, Antonia, lo sentite questo profumo, anche voi?».

La santa. La sentiva anche allora. Allora la Beata camminava al suo fianco, parlava dolcemente, dolcemente, bastava allungare, allungare una mano per sfiorare la sua veste, i suoi prodigiosi fini capelli. Adesso chi La vuole ritrovare vada in Chiesa, si inginocchi davanti all'Altare.

Così vorrebbe rispondere l'Antonia, e claudicando ritorna alla sua povera casa.

Anche il gruppo dei vegliardi, che ogni anno si assottiglia, si avvia allora al paese o al villaggio.

E la Beata è così lontana, oltre l'Oceano, nel cuore della città immensa, in mezzo a quella selva di pietra e di cemento, in una tomba di sontuoso marmo. E' così lontana!

Eppure col primo brivido della notte, essi me lo dissero, i vecchi, quando s'accendono le stelle e viene sul mondo l'ora dei Santi, Francesca ritorna, giovinetta, con quella sua bellezza pura, con le sue semplici vesti aggraziate, con la sua voce melodiosa.

Cammina sotto l'arco delle robinie. Come allora.

Soltanto, ha un'aureola celeste sul capo.

Attilio Crepas

Dentista di Alessandria arrestato per complicità con il falso milionario

Alessandria, sabato sera.

E' stato qui tradotto da La Spezia il sedicente architetto Alberico Moroni, di 47 anni, nato a Marsiano di Perugia, ricercato per truffa. Il Moroni aveva risieduto per alcune settimane nel gennaio scorso nella nostra città e, facendosi credere milionario con ricchi possedimenti a Cannes, si era fidanzato con la signorina Pia Prati, di 46 anni, da Lobbi, [illegible], qui abitante in via Faà di Bruno. Dall'ingenua signorina otteneva intanto lire 2100, promettendole ricchi doni e gioielli per 200 mila lire non appena avesse potuto liberare e ritirare dalla Costa Azzurra ingenti somme di denaro, che diceva attualmente gravate da alcuni vincoli. Intanto si apprende che è stato arrestato per complicità il meccanico dentista Carlo Garavelli, di 25 anni, residente in Piazza Bixio 5. Costui aveva avuto lire 1100 ed una procura dal Moroni per recarsi a Cannes allo scopo di tentare di riscuotere parte delle favolose sostanze colà depositate. Perchè questa delicata incombenza non abbia cercato [illegible] verla direttamente il Moroni, titolare dei presunti fondi, è rimasto un mistero. Fatto sta che il Garavelli, munito di regolare passaporto per l'estero, già si accingeva a partire investito anche di un incarico di fiducia avuto dalla signorina Prati la quale intendeva indagare sulla reale consistenza economica del suo... futuro marito. A questo punto la faccenda si è andata complicando: il Garavelli si rifiutava di partire. A conferma di tale suo atteggiamento ha dichiarato al dottor Parlagreco, della R. Questura, di aver ritornato denaro e procura al Moroni, presente la signorina Prati; ma entrambi, in un apposito confronto, hanno recisamente negato tale restituzione.

VITA TEATRALE

La stagione lirica al "Vittorio„ di Torino si inizierà verso la fine di febbraio

Dopodomani incominciano le prove - Le opere in cartellone: « Mefistofele », « La Walckiria », « Boris Godunow » - Anche un Oratorio di un celebre maestro?

In questi giorni si è attivamente lavorato per definire in tutti i suoi particolari la imminente stagione lirica che si svolgerà al Teatro Vittorio Emanuele dall'ultima settimana di febbraio alla fine di marzo, con una serie d'una trentina di rappresentazioni.

Le difficoltà da superare per portare a buon fine tutta l'organizzazione non sono state poche nè lievi; e furono presentate essenzialmente dal ritardo col quale si è potuto passare alla ricerca del personale artistico, dei cantanti in modo speciale, i quali, specialmente i buoni, erano già tutti diversamente impegnati coi maggiori teatri lirici italiani e dell'estero, e bisognava perciò trovare la possibilità di farli cantare a Torino nei brevi intervalli in cui sono liberi dai precedenti impegni.

Le laboriose trattative

Fu per questo che si dovettero mettere in progetto opere diverse che poi dovevano essere abbandonate per la mancanza di un grande artista che ne fosse l'interprete. Poichè intento della Società costituitasi appositamente per gestire la stagione lirica è stato quello di realizzarla con opere interessanti, di valore e di mole, e interpretate con artisti di primo ordine. Una stagione, insomma, si voleva, degna delle più belle tradizioni, degna della passione artistica musicale che è conservata dalla miglior parte della cittadinanza.

La Società fu costituita, come annunciammo, a rogito del notaio Masenti e ne fu eletto presidente il conte Carlo Parea, appassionato musicista già esperto in materia per i suoi lunghi rapporti col Teatro Regio.

Le trattative a Milano, mecca dei cantanti e centro del teatro lirico, furono faticose, lunghe, difficili e complicate. Ora finalmente si possono dare notizie quasi complete, come appunto vengono comunicate da Milano ove l'incaricato per la scritturazione degli artisti, sta definendo le pratiche.

Poichè dopodomani, lunedì 14 debbono incominciare le prove al Teatro Vittorio Emanuele, ogni trattativa è evidentemente alla sua conclusione.

Inizio probabile: il 26 corrente

A maestro concertatore e direttore d'orchestra è stato nominato il maestro cav. Giuseppe Del Campo. A sovrintendente artistico è stato nominato il cav. [illegible] Misiroli, direttore del Teatro di Bergamo e facente parte dell'ente lirico di Milano.

Possiamo intanto ritenere quali fissate in cartellone le seguenti opere: *Mefistofele* di Arrigo Boito; *La Walckiria* di Riccardo Wagner, *Boris Godunow* di Mussorgsky. Tutte avranno un complesso artistico di primo ordine con nomi ben conosciuti.

Oltre queste, anche qualche altra opera è in progetto, che per ora non precisiamo perchè non sicura.

La stagione dovrebbe avere inizio con la sera del 26 febbraio, sabato: le prove lunedì 14. Ma potrebbe darsi che subisse un lieve spostamento la data.

Si sta pure trattando di alcune altre manifestazioni artistiche, che dovrebbero aver luogo in Quaresima. Tra queste, a vantaggio e per cura del Comitato per la Mensa dell'Artista, in un teatro che sarà forse lo stesso Vittorio, avrebbe luogo l'esecuzione d'un Oratorio di un grande e celebre maestro.

ripresa ed un garbato rifacimento della deliziosa «Mirandolina» del Goldoni.

Al brillante atto unico di immortale genialità goldoniana il pubblico è stato estremamente largo di applausi.

Le ultime rappresentazioni al Teatro di avviamento alla lirica

Alessandria, sabato sera.

La stagione di avviamento all'arte lirica, al Teatro Municipale di Alessandria, volge al termine: ieri sera si è avuta una ripresa di *Tosca* con il tenore jugoslavo Duvan Georgevich e il baritono Virgilio Stocco, già uditi in altre opere nel primo ciclo. Entrambi questi bravi cantanti sono stati applauditissimi dal numeroso pubblico. Per questa sera, sabato, si annuncia un doppio spettacolo: *Pagliacci*, col tenore Ernesto Tamagno, e *Amico Fritz* col tenore Giovanni Assante. Domani, domenica, per dar modo ai dopolavoristi della «Lancia», di Torino, di venire ancora ad applaudire il loro camerata Tamagno, si ripeterà in mattinata alle ore 15 *I Pagliacci* e seguirà l'*Amico Fritz* col tenore Gabbani, che tanto successo ha riportato in *Elisir d'Amore*. In serata ultima di *Tosca*, con gli stessi interpreti della prima sera.

Il tenore Giovanni Assante in «Amico Fritz»

La soprano Pierina Sorasco in «Amico Fritz»

Maria Drappero (Beppe) in «Amico Fritz»

La soprano Iole Marconcini in «Tosca»

ALFIERI

Stasera e domani: *Madame Sans Gêne*

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia Galli ripresenta — come abbiamo annunciato — «Madame Sans Gêne» di Vittoriano Sardou, nella personale interpretazione di Dina Galli, già ammirata e applaudita dal nostro pubblico. La divertente commedia sarà replicata nei due spettacoli di domani.

CARIGNANO

Le ultime recite della C.ia di I. ed E. Gramatica

AL CARIGNANO Irma ed Emma Gramatica, anche ieri sera applauditissime nella «Passeggiata col diavolo», riprendono stasera «Teresa Raquin» di Zola, che sarà replicata nello spettacolo diurno di domani. Domani sera recita di congedo della Compagnia con «La sacra fiamma» di Maugham. Lunedì sera l'annunciato debutto della Compagnia Menichelli-Migliari-Pilotto-Rasiletti con «La cena di Titì» di De Benedetti.

ROSSINI

La novità di stasera di Oreste Poggio

Questa sera la Compagnia di Mario Casaleggio mette in scena per la recita in onore di Marucchia Casaleggio, una novità in un atto di Oreste Poggio: «Per insufficienza di prove». Si rappresenta inoltre un'altra commedia in due atti dello stesso autore: «Il farfallone amoroso».

Il successo a Dresda de «La locandiera di Pinsk» tratta da un'opera di Goldoni

Berlino, sabato sera.

A Dresda è stata data ieri sera, col più lieto dei successi, la prima rappresentazione di un'opera buffa, in un atto: *La locandiera di Pinsk*, musica del giovane compositore Richard Mohaupt (noto per i suoi precedenti «balletti» bene accolti dal pubblico) che, su libretto di Kurt Naue, altro non è se non una sostanziale

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Franco parla alla Francia e all'Inghilterra

La barbara "pirateria,, rossa

e il diritto alla belligeranza nelle dichiarazioni del Generalissimo

Indignazione nella Spagna nazionale per le accuse dei Paesi caduti nel tranello della Russia

Burgos, sabato sera.

Intervistato da un giornalista americano, il Generalissimo Franco ha fatto nuove notevoli dichiarazioni sulla cosidetta «pirateria» esercitata nel Mediterraneo e sulla campagna di false accuse sferrata contro la Spagna nazionale dalla Francia e dalla Gran Bretagna, cadute nel tranello teso dalla Russia.

«Se la pirateria esiste — ha detto il Generalissimo — essa non è dalla nostra parte. Esiste un traffico illegale condotto da organizzazioni rosse finanziate con oro rubato. E' un chiaro dovere delle Nazioni che cercano proteggere e difendere il prestigio delle loro bandiere quello di eliminare questo traffico che costituisce un sinistro precedente per l'avvenire della legge marittima internazionale.

«Le misure prese dalla Gran Bretagna e dalla Francia per combattere la «pirateria» negano una realtà: la belligeranza. Essa può essere riconosciuta, ma, tuttavia esiste. In ogni caso, l'efficacia di quelle misure è nulla, poichè i sottomarini rossi possono sempre lasciare i loro porti per attaccare navi neutrali, mentre le pattuglie navali si affannano a dar la caccia ai fantasmi.

«Ma l'opinione del popolo britannico sarebbe ben diversa, se esso sapesse la verità, e cioè che il bombardamento di un porto neutro in una guerra civile non può essere condannato, che le navi ancorate a Tarragona ed a Valencia possono essere bersagli della aviazione e che le navi contrabbandiere d'armi possono essere bombardate lungo la rotta. E' ingiusto dire alla popolazione che il bombardamento è un'aggressione premeditata e commentare pateticamente la sorte dei marinai morti e feriti i quali non avevano modo di difendersi contro gli aeroplani».

Il Generalissimo ha concluso, riaffermando la necessità del riconoscimento dei diritti di belligeranza e negando, invece, ogni efficacia ai tentativi di realizzare un non intervento attraverso il ritiro dei volontari stranieri, operazione questa che si può prestare alle più facili frodi.

Tutte le autorità della Spagna nazionale insorgono indignate contro la bassa e criminale manovra svolta dai rossi per nuocere al prestigio della Spagna nazionale nel mondo intero con le accuse in argomento di «pirateria».

Negli ambienti nazionali si dichiara di possedere prove inoppugnabili del fatto che i rossi posseggono diversi aeroplani che portano i colori e i distintivi dell'aviazione nazionale e che sono impiegati a bombardare le città aperte e «per caso» delle località della frontiera francese.

Il generale Davila sul fronte di Alfambra

Madrid ancora bombardata Nuovo successo nazionale nel settore di Guadalajara

Saragozza, sabato sera.

Il Ministro della Difesa del Governo nazionale, generale José Fidel Davila è partito d'urgenza questa notte per il fronte di Alfambra nella bassa Aragona.

Questa mattina, nel settore della Sierra Palomera, le truppe nazionaliste hanno ripreso le operazioni di consolidamento delle posizioni occupate in questi giorni sotto la direzione del generale Yague.

Nelle operazioni di perlustramento le truppe del generale hanno raccolto abbondantissimo materiale bellico abbandonato dai marxisti, tra cui si notano due cannoni ed una decina di mitragliatrici. Sono pure stati fatti numerosi prigionieri tra cui si trovano tre ufficiali superiori e dodici sottotenenti.

Si apprende, poi, che le batterie nazionaliste questa mattina hanno aperto un intensissimo fuoco contro le fortificazioni di Madrid.

Numerose bombe sono pure scoppiate nei dintorni della stazione che si può dire è stata completamente abbattuta. E' pure stata colpita e gravemente danneggiata la fabbrica di armi appartenente ad una Compagnia ispano-russa.

Il bombardamento è durato incessante ed intensissimo per oltre un'ora.

Nel nord del Guadalajara i nazionalisti hanno sferrato un violento attacco contro le posizioni marxiste dopo una intensissima preparazione di artiglieria.

Le fanterie del Generalissimo Franco hanno preso d'assalto e conquistato l'importantissima posizione strategica di Monte Santo Ubaldo.

I rossi si sono dovuti ritirare con gravissime perdite.

L'ammutinamento di una Brigata rossa

81 ufficiali e 148 soldati già fucilati

Parigi, sabato sera.

Le *Petit Journal* ha da Valenza che la 115a Brigata internazionale, che doveva recarsi al fronte di Teruel, si è ammutinata al momento della partenza alla stazione. Gli ufficiali ed i soldati hanno dichiarato di non voler essere inviati senza ragione alla morte. Gli ammutinati sono stati condotti alla prigione militare, dove sono guardati da due battaglioni di truppe fedeli, nonchè da un reggimento russo. Finora degli ammutinati sarebbero stati fucilati 81 ufficiali e 148 soldati.

I Giochi Olimpici

Le Federazioni britanniche non vogliono andare a Tokio

New York, sabato matt.

I giornali ricevono da Sidney che la Conferenza delle Federazioni dei Giochi Olimpici dell'Impero britannico ha approvato all'unanimità una mozione contraria alla partecipazione ai Giochi che debbono svolgersi in un Paese — come è il Giappone — impegnato nella guerra.

Una "casa del popolo,, di Parigi distrutta dalle fiamme

Parigi, sabato sera.

Un incendio è scoppiato ieri mattina alla Casa del Popolo in Rue Parmentier.

L'incendio non è dovuto, come dapprima si credette, a dolo, ma ad un corto circuito. L'immobile, costruito con materiali leggeri, è stato rapidamente trasformato in un braciere dal fuoco che minacciava da diverse ore. I pompieri non hanno potuto far altro che sommergere le macerie sotto torrenti d'acqua e proteggere le case vicine dalle fiamme. Non si deplorano vittime.

1982 fallimenti in cinque mesi a Parigi

Parigi, sabato sera.

I fallimenti industriali e commerciali a Parigi sono in continuo aumento. Ecco le cifre relative agli ultimi cinque mesi del 1937: agosto 319 fallimenti, settembre 300, ottobre 438, novembre 444, dicembre 481, ossia in totale, in cinque mesi, 1982 fallimenti.

MOLTO LAVORO PER NULLA

Cinque banditi riacciuffati dopo un'evasione movimentata

Michigan (Indiana), sab. matt.

Una rocambolesca evasione è stata compiuta da cinque detenuti nel locale penitenziario statale della Indiana. Senza destare alcun allarme essi hanno segato le sbarre di due cancellate, hanno fatto dei fori nel soffitto di cemento armato a traliccio metallico fittissimo, hanno attraversato un cortile eludendo la vigilanza, hanno valicato i muri di cinta senza toccare i fili ad alta tensione e quindi, discesi all'esterno, e giunti sulla strada, hanno fermato due auto. Fatti discendere i proprietari si sono impadroniti della macchina e sotto gli occhi delle sentinelle si sono allontanati.

La loro libertà è durata però breve tempo, poichè sono stati riacciuffati pochi chilometri distante, prima ancora che potessero avere il tempo di sostituire la divisa carceraria con abiti civili.

Tentativo di rivolta in un carcere americano

Lo sciopero della fame di seicento detenuti

New York, sabato matt.

Si apprende da Concordi, nel Massachussetts, che 600 detenuti di quel penitenziario, che avevano dichiarato lo «sciopero della fame» da alcuni giorni, ieri si sono rifiutati di lasciare, al termine della ricreazione il cortile delle prigioni per entrare nel refettorio. Questi detenuti hanno dichiarato lo sciopero della fame per protestare contro il vitto che, secondo la loro protesta, era immangiabile. Ieri i detenuti hanno minacciato una rivolta. Le guardie però avevano chiamato subito aiuto di truppe, che hanno immediatamente, dopo il loro arrivo, ristabilito l'ordine e la disciplina.

A CORTINA D'AMPEZZO

Il quinto raduno della F.I.S.I.

Una gara internazionale di discesa eternerà il nome di Giacinto Sertorelli

La relazione e le varie proposte

Cortina, sabato sera.

Ha avuto luogo stamane il quinto raduno della *Fisi*. La riunione, a cui hanno preso parte i dirigenti periferici della Federazione, è stata presieduta, in sostituzione di S. E. Ricci, Presidente della *Fisi*, attualmente indisposto, dal luogotenente generale Vaccaro, Segretario generale del *Coni*. Erano presenti pure il conte Alberto Bonacossa, rappresentante del *Coni* in seno al Comitato Internazionale Olimpico, e tutti i membri del Comitato Centrale e della Commissione tecnica della *Fisi*.

Il generale Vaccaro, iniziando la seduta, ha portato il saluto di S. E. il Ministro Segretario del Partito, ed ha ricordato il povero Giacinto Sertorelli, annunciando la proposta di S. E. Ricci di indire una gara internazionale di discesa a Bormio, a ricordo dell'atleta caduto.

E' seguita la relazione del Segretario della *Fisi*, cav. Giacomini, sull'attività svolta dalla Federazione nell'Anno XV. Il Segretario della *Fisi* ha annunciato, tra l'altro, che l'inquadramento giuridico dei maestri di sci è in atto e che, nel 1939, a Cortina d'Ampezzo, si svolgeranno i campionati mondiali di bob-guidoslitta a quattro.

In ultimo sono state prese in considerazione le proposte avanzate dal seniore Ferrario, in merito alla ripresa dell'adunata sciatori valligiani, e quella del dott. Menzocchi, sul controllo del *Coni* sugli impianti sportivi invernali, come funivie, slittovie ecc., e quella riguardante la formazione di un calendario internazionale di sci, che tenga conto delle principali manifestazioni.

Produzione autarchica della Fiat

L'inaugurazione della linea filoviaria Firenze-Fiesole

Firenze, sabato sera.

Stamane, alle ore 11,30, è stata inaugurata la linea filoviaria Firenze-Fiesole con vetture *Fiat*.

Alla inaugurazione sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Podestà e le autorità cittadine nonchè un folto numero di invitati. Era anche presente il rag. Orvieto, Direttore dell'Azienda tranviaria di Firenze della *Fiat*.

Le vetture inaugurate hanno impiegato 20 minuti a compiere il percorso dalla Piazza del Duomo di Firenze alla piazza di Fiesole.

La California flagellata dalle alluvioni

Campagne allagate per decine di migliaia di chilometri quadrati — Numerose vittime, danni enormi — L'uragano non dà segni di cessare

S. Francisco, sabato matt.

L'inondazione in California è giunta questa notte al suo punto critico. Squadre di soccorso sono state chiamate da parecchie località per portare aiuto a numerose famiglie che si trovano in pericolo.

Distaccamenti della Croce Rossa con completo equipaggiamento di barche e mezzi di salvataggio sono giunti dove più è imminente il pericolo e dove già parecchie persone hanno lasciato la loro vita.

Le acque, specialmente a Watsonville, si fanno sempre più minacciose. Si apprende che oltre 300 persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni di Hagenwood, quartiere di Sacramento, in seguito allo straripamento del fiume omonimo. Questi scampati si sono rifugiati sotto i ricoveri costruiti dalla Croce Rossa sulle colline al nord della città stessa. Numerose casupole del lungo fiume sono state travolte e trasportate dalle acque impetuose. A Sacramento si deplorano finora 14 morti e 25 persone sono state ricoverate all'ospedale.

Pure le città di Princeton, Hamilton e Butte City si trovano sotto il pericolo di un'imminente inondazione. Le acque in queste città hanno già straripato, obbligando la popolazione ad evacuare la parte bassa delle città stesse. Numerose abitazioni sono state travolte dall'impetuosità delle acque. Parecchie persone si trovano ancora in pericolo. In una casa che è situata in un punto dove la corrente è impetuosissima e dove già due barche sono state travolte, senza però gravi conseguenze, si trovano 9 persone in pericolo ed invocano aiuto. Durante tutta la notte le squadre di soccorso hanno lavorato al chiaro dei riflettori delle fotoelettriche militari, inviate dal Governo, per cercare di portare aiuto e trarre in salvo tutte le persone che si trovano in pericolo.

La pioggia nel frattempo continua a cadere incessantemente e fa temere sempre più per la sorte di altre città che sono minacciate dall'imminenza di un'inondazione.

Quasi tutte le campagne nelle vicinanze del fiume Sacramento sono state inondate e le acque raggiungono in piena campagna i 50 ed anche gli 80 centimetri di altezza.

L'ufficio meteorologico della California ha comunicato che il tempo non dà ancora nessun segno di rischiararsi e la pioggia è ancora prevista per parecchi giorni. E' ormai 16 giorni che piove incessantemente e dirottamente, tanto che vi è tra la popolazione negra che abita questa regione chi mormora che sia un diluvio universale per la «purificazione della terra dai peccati».

Queste pioggie torrenziali provengono dal Pacifico ed hanno già arrecato ingenti danni su di una distesa di 320 chilometri per una profondità di oltre 300 chilometri. Complessivamente le vittime sino ad oggi sono 63 ed i danni ammontano a parecchi milioni di dollari. Numerosi sono pure i ricoverati all'ospedale parecchi dei quali sono affetti da polmonite.

Tutte le comunicazioni sono interrotte. I pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti dalla violenza delle acque ed impediscono di ottenere ulteriori dettagli e le comunicazioni radio sono disturbatissime. Le ferrovie sono pure interrotte ed anzi le rotaie in parecchi punti sono state divelte.

Per ora non è possibile avere ulteriori particolari, ma si teme che l'inondazione sia più terribile e spaventosa di quanto sia stato segnalato.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Qualche incertezza iniziale, ma poi il mercato riprende il favorevole orientamento. L'attività si intensifica e le quotazioni della quasi totalità dei valori progrediscono sensibilmente. [illegible] terreno in misura più accentuata la Viscosa, Fiat, Meridionali, Edison, Terni, Ilva e Mira Lanza. Sostenuti ma invariati i Fondi Pubblici.

MILANO, 12. — Con una buona e continua corrente di affari la settimana chiude fermissima. Larghi scambi con maggiori vantaggi si sono effettuati per la Snia, Edison, Fiat, [illegible] e per le Centrali. Pure avvantaggiati gli ex-Ferroviari, Viscosa, entrambe le Pirelli, [illegible], Terni, Bastogi, [illegible], Cucirini, Lini, [illegible], Edison, Ilva, [illegible] e le Sade, ultimo assortimento anche per le Costruzioni Venete, per le Metallurgiche e per le [illegible]. Poco scambiati ma sempre sostenuti i titoli di Stato con la Rendita 5% a [illegible]; Rendita 3,50% a [illegible]; Redimibile 5% a [illegible] e il Redimibile 3,50% a [illegible] per fine corrente mese.

La mortalità infantile fa strage negli Stati Uniti

Ogni 37 nascite una madre muore Ogni 8 bimbi nati ne muore uno

L'Opera Maternità e Infanzia creata dal Fascismo citata ad esempio alla Conferenza di Washington

Roma, sabato sera.

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa da Washington che la Conferenza per la Maternità e l'Infanzia ha concluso i suoi lavori dopo avere approvato una serie di proposte e di provvedimenti da presentarsi al Governo Federale, allo scopo, se non di eliminare, almeno di mitigare le tragiche conseguenze della spaventevole mortalità infantile e materna che annualmente si verifica negli Stati Uniti.

Dalla cifra dei decessi sono risultate per il 1935 le seguenti medie: ogni 37 neonati, una donna muore di parto; ogni otto neonati muore un neonato ed ogni sette minuti ne muore uno di età inferiore ad un mese di vita.

Complessivamente, nel 1935, si ebbero 147.000 decessi, di cui 132.000 neonati e 15.000 partorienti. Queste cifre sono considerate però molto al di sotto della realtà, in quanto si ritiene che i decessi siano superiori a quelli riportati nelle statistiche.

La causa di simile spaventosa ecatombe di bimbi e di madri va ricercata nell'insufficiente organizzazione sanitaria, nei vari Stati dell'Unione, nella insufficienza dei mezzi finanziari posti a disposizione della clinica ostetrica e dei posti di soccorso, ecc.

Nella relazione presentata dalla direzione del Maternal Centre di New York sulle provvidenze in materia, adottate nei vari Paesi d'Europa, relazione letta alla Conferenza di Washington, si hanno vive parole di elogio e di ammirazione per la nostra Opera Maternità e Infanzia.

L'offerta di Racconigi a Luisa di Ricaldone

Una cerimonia al Real Castello

Racconigi, sabato sera

A testimoniare i sensi di profondo affetto e di devozione che legano la popolazione di Racconigi alla contessa Maria Luisa di Ricaldone, rivelatisi in modo particolare in occasione del di lei fidanzamento con S. A. R. il Duca di Genova, è stata aperta per spontanea iniziativa una pubblica sottoscrizione per l'offerta di una statua religiosa da collocarsi nella sede della Scuola di ricamo presso il Real Castello a ricordo del fausto avvenimento.

Per l'inaugurazione è stata felicemente scelta la data del primo compleanno del Principe di Napoli: e stamane verso le 10,30, con l'intervento della Contessa di Ricaldone stessa, che era accompagnata dalla sorella Lina, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale. La fidanzata del Duca di Genova, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rassegna i magnifici lavori esposti, complimentandosi con la direttrice e con le alunne.

In seguito si è passato al laboratorio per l'inaugurazione della statua del Sacro Cuore di Gesù. Prima del rito religioso, il parroco, don Caglietti, ha rivolto alla gentile Ospite gli auguri più vivi e più fervidi della popolazione tutta. Dopo la benedizione della statua, è stata data lettura della preghiera preparata in occasione del primo anniversario della nascita del Principe di Napoli. Hanno quindi espresso parole di ringraziamento la contessa Lina e l'augusta Fidanzata alla quale ultima, lasciando la scuola di ricamo, sono state tributate calorose acclamazioni da parte dei presenti alla cerimonia e dalla popolazione accorsa numerosissima.

Pellegrinaggio a Predappio di mutilati atesini

Un cuscino di stelle alpine sulla tomba dei Genitori del Duce

Bolzano, sabato sera.

Questa mattina, col diretto delle 15,53, hanno lasciato Bolzano 107 mutilati di guerra atesini, i quali si recano a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

I mutilati atesini, che sono accompagnati dal loro presidente ing. Dalla Bona, con rito semplice e austero deporranno domani, sulla tomba dei genitori del Duce uno splendido cuscino di fiori, confezionato con cinquecento stelle alpine, bucaneve e bacche di pino.

Compiuto il rito la centuria di mutilati visiterà la casa del Duce e sarà, quindi, ricevuta in Municipio dal Podestà di Predappio.

Il commercio delle lane

Norme per evitare la speculazione

Roma, sabato sera.

La Federazione Fascista Commercianti Prodotti Tessili comunica: «Nelle provincie settentrionali, data la produzione precoce, il commercio ha iniziato la regolare raccolta delle lane della tosa 1938 per il conferimento agli ammassi ai termini del R. D. L. 8 marzo 1937-XV, pagando agli armentari il prezzo intero sulla base di quello stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Allo scopo di evitare speculazioni da parte di individui non commercianti improvvisatisi raccoglitori di lana la Federazione ha stabilito di rilasciare tessere di riconoscimento agli iscritti commercianti in lane, inquadrati sindacalmente nell'organizzazione di categoria, in modo che l'attività dei raccoglitori commercianti, che si svolge ai termini di Legge, sia rigorosamente controllata e non sia confusa con quella svolta sui margini della collaborazione fra commercio e ammassi da accaparratori che saranno prontamente individuati e colpiti.

Nel giorno previsto per la morte riceve un'eredità

Intra, sabato sera.

Di un caso strano giunge notizia da Galtugno. L'agricoltore Alberto Saccarotti, fu Claudio, d'anni 41, venuto a trovarsi in gravi ristrettezze finanziarie, qualche mese fa, in un momento di grande sconforto, aveva previsto la sua morte entro la seconda settimana di febbraio. Non solo la triste previsione non si è avverata, ma allo Saccarotti è giunta ieri una lietissima novella: una vecchia zia residente nel Trentino, morendo, lo ha nominato erede di una buona parte della sua sostanza, e cioè: una casa, due prati assai vasti ed un buon gruzzolo di danaro liquido.

Colpita da pazzia si inoltra in mare e muore

Savona, sabato sera.

La suddita svizzera Clara Muller di 47 anni, da Lucerna, alloggiata all'Albergo Alfieri di Alassio, mentre stamane passeggiava sulla spiaggia, colpita da squilibrio mentale s'inoltrava in mare completamente vestita, perdendo quasi subito i sensi, per poi venire travolta dalle onde. La disgraziata signora, prontamente soccorsa, riceveva le più amorevoli cure, ma ciò nonostante essa cessava di vivere per sopravvenuta paralisi cardiaca.

Importante chiarificazione sui contratti di affitto

La pigione può essere aumentata dal Pretore in caso di migliorie apportate all'immobile

Roma, sabato sera.

Il Ministero di Grazia e Giustizia, su richiesta di quello delle Corporazioni, ha espresso l'avviso che con l'art. 3 del R. D. L. 5 ottobre 1936, n. 1746, fu prorogato semplicemente il divieto d'aumento degli affitti, ma non furono abrogate le disposizioni precedenti in materia fra cui quella dell'art. 2 del Decreto del Capo del Governo 12 maggio 1934, giusta la quale la pigione può essere aumentata dal Pretore in caso di trasformazione e migliorie apportate all'immobile locato.

Nessun contrasto vi è infatti, fra quest'ultima disposizione ed il D. L. del 1936, il quale, essendosi limitato alla proroga del periodo di divieto di aumento degli affitti ha lasciato immutate le altre norme precedenti con esso non incompatibili.

Successo ed estensione dei programmi simultanei delle stazioni radio

Roma, sabato sera.

Come i radioascoltatori hanno già potuto apprezzare da qualche tempo nelle ore serali, le stazioni radiofoniche romane trasmettono simultaneamente tre programmi, sempre di genere diverso, in modo da permettere al pubblico di scegliere tra essi quello più confacente ai propri gusti.

Dato il successo che ha avuto l'adozione del suddetto provvedimento e proseguendo l'azione intesa a migliorare costantemente i servizi tecnici e artistici, l'Eiar ha stabilito che anche nel periodo dalle 13 alle 14,30 vengano trasmessi due programmi simultaneamente di genere diverso anzichè uno come attualmente.

In rapporto ai provvedimenti organizzativi che si richiedono per l'applicazione dell'iniziativa si prevede che essa sarà realizzata verso la metà del prossimo mese di marzo.

ULTIME DI CRONACA

S. E. Baratono ha inaugurato la Fiera dei vini

La Fiera dei vini è ritornata alla sua antica sede, in piazza Carlo Alberto. Il grande e signorile padiglione, a cui si stanno dando gli ultimi ritocchi di addobbamento, ospita già i numerosi banchi di vendita dei migliori produttori di vini d'Italia, dal Piemonte alla Liguria, dal Lazio alla Sardegna e alla Sicilia.

Nell'interno del padiglione due grandi bottiglioni costituiscono il simbolo della simpatica e italianissima manifestazione. I panorami dei vari banchi di vendita hanno sapore rurale e sono abbelliti dai paesaggi delle vigne da cui provengono i vini. Scene vendemmiali, montagne di botti e bottiglie, innumerevoli fiaschi sono la base ornamentale dei banchi.

La Fiera, che richiamerà come sempre gran folla di concittadini, è stata inaugurata oggi alle 15, dal Prefetto, S. E. Baratono, alla presenza del vice-Segretario Federale Giai e da numerose autorità cittadine, accolte tutte dal presidente della Fiera cav. Botta e dai membri del Comitato organizzatore.

Il Prefetto e le autorità hanno compiuto la visita inaugurale, compiacendosi per la perfetta organizzazione e per la sempre crescente partecipazione alla Fiera delle principali Case vinicole italiane.

Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, in via Bernardino Galliari all'angolo con via Principe Tommaso, una automobile guidata da certo Chiaffredo Chabert, abitante in via XX Settembre n. 79, investiva il ciclista Albino Rosa, di 34 anni, fattorino, abitante in via Nizza 23, producendogli delle lesioni che i sanitari dell'ospedale Mauriziano giudicarono guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

— Il [illegible] Vito Tarulli di Antonio, manovale, abitante in via Varallo n. 33, mentre ieri pomeriggio percorreva corso Belgio in bicicletta, andava a cozzare con un altro ciclista certo Emilio Colle fu Federico, di anni 34, falegname, abitante in via Caraglio 23. Nello scontro il Tarulli riportava lesioni guaribili in pochi giorni.

DAL TACCUINO DEI "TIPI,, E DELLE "ATMOSFERE,,

Nell'immenso fiato del vento

Novella di Salvator Gotta

Giunsero alla capanna poco prima delle sei. Sul mare delle nuvole emergevano le cime. Nel barbaglio del sole, tutto l'orizzonte, torno torno, pareva immateriale. Vette e ghiacciai posati sul soffice onduleggiato, mobile, svariante delle nubi perlacee. Bagliori. Non un'ombra. Impossibilità di pensare a distanze nè tantomeno di distinguere vetta da vetta, gruppi di catene da gruppi di vette, le sommità del Monte Bianco, quelle del Rosa; impossibilità perfino di orientarsi. Grandi ali d'angeli avrebbero potuto svolare in quella immensità di paradiso, nel silenzio senza confini. A tremilaottocento metri sul Cervino, in una sera serena, quando al di sotto si stendono le nubi, si è già fuori del mondo terreno.

Gabriella, giunta lassù, ebbe un lieve capogiro, si portò le mani al petto. Egli la sostenne tra le sue braccia, sgomento.

— Non è niente! Non è niente! — diss'ella, e sorrise.

Egli la trasse nell'interno della capanna, si curvò sul fornello ove introdusse un po' di legna prendendola da una piccola catasta ch'era lì nell'angolo.

— Lascia fare a me; più che fuoco mi pare che fai fumo.

Desolata baracca, già piena d'ombre: qualche saccone, poche suppellettili; bastevole, però, per dare un senso di intimità casalinga, a quell'altezza. Le fiamme del fornello l'avvivarono, la riscaldarono.

— Chiudi la porta.

— C'è ancora un po' di fumo.

— Se ne va lo stesso. Siedi qui, anche tu.

Aveva accostato il panchetto al fornello. Com'egli sedette e le passò un braccio intorno alle spalle, sentì che un poco tremava.

— Hai ancora freddo?

— Ma no! Usciamo! Voglio vedere fin ch'è possibile.

— Nervi! — egli pensò. — Le donne! — Era la prima volta che andava in montagna con una donna innamorata.

Uscirono. Le nuvole erano sparite. Nella serenità perfetta si distinguevano tutte le creste, tutte le cime stagliate sul cielo ancora chiaro, per quanto il sole fosse già tramontato. La conca era invasa dalle ombre che in basso s'infittivano, tenebrose. Lumi giù nel fondo: le poche case, gli alberghi del Breuil. Lumi in fondo a una voragine nera. In alto, dal Chateau des Dames al Dent d'Hérens, la catena immane delle Grandes Murailles s'inarcava aspra di cime, minacciosa su quel baratro. Ma verso oriente, su pei lenti declivi del Plan Maison e più su ancora, sulla onduleggiata distesa dei ghiacciai e dei nevai del Furggen, del Teodulo, del Plateau Rose, del Breithorn, fino alle Cime Bianche, ed oltre ancora, la candida pace della sera si stendeva, consolatrice dello spirito stanco.

Un poco stanco, nello spirito, era anche lui, Rodolfo. Anche lui aveva protratto, fino al giorno addietro, nella città, nel suo opificio, fra individui scaltriti dagli affari e masse d'operai induriti dal lavoro, la sua fatica d'uomo. Ora egli teneva stretta a sè la creatura più cara che avesse al mondo e guardava lontano, in silenzio: verso oriente anche lui, verso quella distesa di candori su cui s'andava spegnendo la rosea luce del sole ormai sparito dietro l'aspre vette d'occidente. La vita era laggiù, in quella direzione, lontanissima.

— Bisognerà accendere le torce, fare i segnali. Altrimenti laggiù penseranno che non siamo arrivati alla capanna e domani ci verranno a cercare.

— Aspetta ancora un momento...

Gabriella teneva fra le sue una mano di lui e continuava a carezzarla; se la portò alle labbra prima ch'egli avesse avuto il tempo di ritirarla. La donna era alta di statura e solida e forte, ma accanto a lui, atletico, altissimo, sembrava una morbida adolescente. Si levò in punta dei piedi per trovare la bocca di lui che con ambo le mani le prese la testa e poi la strinse tutta a sè. Ed ella gli cinse il collo con le braccia, smarrita in una disperata felicità, come se dovesse lasciarlo per sempre o lo ritrovasse in quegli attimi, dopo un abbandono di lontananza.

Poi rise, corse nella capanna ov'egli la seguì. Accesero due grosse torce, riuscirono tenendone in pugno una per ciascuno. Le levarono in alto, le posarono sulla roccia, guardandole poi bruciare, le fiamme fumose stiracchiate dal vento.

Saliva, intanto, la notte, dal-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

la voragine al cielo, il cui azzurro s'incupì, vivo di stelle.

— E' forse la più bella notte che ho mai visto, Rodolfo.

Rientrarono. Sprangarono la porta. La lanterna, appesa a un chiodo contro una parete, diffondeva una fioca luce rossastra. Inutile aggiungere legna nel fornello; presto il fuoco si sarebbe spento lo stesso e, dopo, il freddo si sarebbe fatto sentire più intenso. Accostarono due sacconi, gonfiarono i loro cuscini di gomma, si sdraiarono quasi completamente vestiti, si ravvolsero nelle coperte, dopo aver spenta la lanterna.

Parlarono poi sommessamente, viso contro viso, coperti fino agli orecchi. Non potevano dirsi se non cose che turbinassero in quell'atmosfera. Sulle labbra di lei venne spontaneo il nome di Paolo Boni, una delle più recenti vittime del Cervino. Ne parlarono senz'ombra di paura, con quella strana dolcezza con cui gli alpinisti parlano dei morti in montagna.

Era stato amico d'entrambi, Paolo Boni; avevano fatto con lui parecchie ascensioni. Ora parve loro di vederlo. Gli avevano tante volte sentito dire che il Cervino non è più una montagna difficile dappoichè nei suoi punti più ardui furono messe le corde fisse. Egli l'aveva scalato parecchie volte.

— Però — diceva — se si innamora di qualcuno, guai! Non se lo lascia sfuggire.

— Come «s'innamora»?

— Un'espressione che usava lui; una specie di leggenda che s'era inventato o che aveva sentito dire dai vecchi della valle, chissà? Secondo quella leggenda, il Cervino è un gigante terribilmente bizzarro che, dopo tanti secoli di solitudine, finalmente, nel 1865 si lasciò avvicinare dagli uomini. Conosciuti gli uomini da vicino, li apprezza o li disprezza a seconda che essi meritano. Di qualcuno s'innamora, quasi sempre dei migliori. E allora se li prende, non li lascia più andar via. Dal 1865 ad oggi le sue vittime sono circa seicento. Boni era certamente uno dei migliori. Come sia avvenuta la disgrazia? Nessuno lo saprà mai.

— Il Cervino lo sa. Gli ha scatenato la tormenta?

— No, non c'era tormenta, quel giorno. Era anzi una giornata magnifica. Dal Breuil lo videro, sulla cima. La disgrazia avvenne durante la discesa, sulla *Spalla*.

— Il vento, allora.

— E' probabile. Il vento deve averlo strappato di lassù; gli fece fare un volo di mille metri.

Ora il vento ululava intorno alla capanna, pareva volesse sradicarla. Voce di potenza stupenda. Neanche lei, Gabriella, aveva paura. Si è al difuori dei sentimenti terreni quando si amano e si conoscono le grandi sensazioni della montagna. Tutto è fonte di ebbrezza, tutto è mistero. Il vento eccita la fede dei vivi facendo turbinare intorno ad essi gli spiriti fraterni dei morti. Spiriti miti, che persuadono a una serenità inconcepibile per chi non sappia elevarsi dalle pullulanti pianure. I morti della montagna sopravvivono nel luogo ove sono caduti. Non spaventano, anzi confortano quei che s'apprestano a tentare i pericoli alpini. Spiriti fraterni, toccano anche i cuori più rudi, infondono speranza ai giovani, ai neofiti, agli incerti. Puri, sorridenti come i bambini, esemplari come i martiri, ebbri d'eternità nell'infinito della loro solitudine.

Gabriella disse ancora:

— Ieri ho visto, in chiesa, la signora Verrosi.

La signora Verrosi è la madre di due giovanotti caduti sui Jumeaux, qualche anno fa. Vedova, non aveva che quei due figli. Morti tutti e due sui Jumeaux, dopo un primo inevitabile periodo di disperazione, ora ella trascorre almeno un mese, tutte le estati, al Breuil, «per avvicinarsi ai suoi figli». Soltanto nell'atmosfera delle montagne ove essi sono caduti, li ritrova sereni. E la rasserenano.

E, come lei, ivi salgono altre madri, altri parenti di caduti. Salgono tutti gli anni, per avvicinarsi ai loro cari che ivi sopravvivono. E quei parenti dei morti in montagna formano tra loro una spece di piccolo mondo astratto. E gente che usa un linguaggio particolare nel discorrere della morte e della vita, della fede e della speranza, di ciò che accontenta le maggioranze e di ciò che consola i pochi. Generalmente è tutta gente che crede in Dio, ma soprattutto nel divino mistero che armonizza le forze e le bellezze della natura.

***

Queste furono le ultime parole che quella notte Gabriella udì. La coscienza le si spense. Piegò il capo sulla spalla di Rodolfo che tardò a prender sonno e vegliò a lungo stringendo a sè la sua donna, ascoltandone il giusto respiro, piccolo palpito nell'immenso fiato del vento.

Salvator Gotta

Freddie Bartholomew non vuole corrispondere il dovuto al padre

Hollywood, sabato matt.

Freddie Bartholomew, il quattordicenne «divo» cinematografico inglese, ha presentato istanza al Tribunale per essere esonerato dall'obbligo di corrispondere il

"Lo specchio e altre poesie"

Trilussa si fa frate?

Diciamolo pure subito: no. Frate, proprio, no; ma quei motivi delicati che talora affioravano dalla sua poesia giovanile, pur così scarna ed incisiva, ammorbidendo la visione ironica della vita, si vanno dipanando e orchestrando ne *Lo specchio e altre poesie* che Mondadori ha ora raccolto in uno squisito volumetto che fa onore, per l'eleganza dei tipi del formato della rilegatura, all'editoria italiana in genere e all'editore milanese in specie.

Vedete «La favola vera». E' sera: nonna e nipote stanno in cucina e l'una regge la matassa mentre il lana che il pupo aggomitola. Il pupo vuole che la nonna racconti una favola; la vecchia racconta. Ed ecco che un dramma passa per la mente della donna, ed un brivido...

La nonna penza e regge la matassa
er pupetto che gnommera la lana;
se vede un'ombra: è un'anima che passa...
che spezza er filo come s'allontana...

E' tutto un dramma chiuso in pochi versi: dramma che ha un rapidissimo epilogo di patetica commozione.

Questo far coincidere il motivo commosso e malinconico con l'età che fugge è frequente. Il poeta apre un vecchie carte nel cassetto d'un comò e ricompaiono i fantasmi del passato, fantasmi che però non ingannano, anche se un topo ha rosicchiato la fede di battesimo facendo «un bucio ar posto der millesimo»:

Ma hai voja a rosicà! Resta lo specchio
che vale mejo de la carta straccia:
l'unico amico che me parla in faccia
ieri m'ha detto: — Eh, caro mio, sei vecchio,
nun tanto per l'età quanto per quello
che t'ha lograto l'anima e er cervello.
Ecco un capello bianco, ecco una ruga...
Tu strappi, levi, copri... e credi spesso
de comparì vent'anni... Ma è lo stesso
a l'illusione della tartaruga
ch'annisconne la testa, persuasa
che nun se veda più manco la casa!

L'ironia adoperata così spesso a spese del prossimo ora si ritorce, con tristezza, contro il poeta che guarda allo scorrere fatale dei giorni verso la fine con un senso desolato di irremediabilità. Così ne «L'orloggio col cuccù». E' un orologio che egli da trent'anni tiene a capo del letto e col quale, da ra-

Una recente fotografia di Trilussa

gazzetto giocava, girando le sfere perchè il cucù ripetesse più spesso il suo verso. Ma ora?

Mo' l'orloggio cammina come allora;
ma, quanno vedo lo sportello aperto
co' l'uccelletto che me dice l'ora,
nun me diverto più, nun me diverto...
Anzi me scoccia, e pare che me dia
un'impressione de malinconia...
E pure lui, del resto,
nun c'ha più la medesima allegria;
lavora quasi a stento,
o sorte troppo tardi o troppo presto
o resta mezzo fòra e mezzo drento:
e quer cuccù che me pareva un canto
oggi me fa l'effetto d'un lamento.
Pare che dica: — Ar monno tutto passa,
tutto se logra, tutto se sconquassa;
se sfila, se sfilaccica,
se perde tanto, eppoi...
Cuccù, salute a noi!

Ma non è credere il Trilussa, moralista ironico e talora spietato, non abbia ancora freccie al suo arco. E lo sa Broncolo, il povero Broncolo il quale

... conserva
tutto l'amore suo per l'Ideale...
Ma intanto dà li pizzichi alla serva
e forse un giorno se la sposerà.

Lo sa l'amico banchiere il quale è d'opinione che

Davanti a l'interesse e a li guadagni
er Vangelo e er Corano so' compagni:
fintanto che ce scappa er capitale
pe' Cristo e Maometto è tale e quale.

Lo sa la vecchietta che sta alla finestra del secondo piano e di cui il poeta intravede «una mano che trema e allaccia l'aria»...

— Che vecchietta simpatica e ammorosa! —
ho detto alla portiera; e, incuriosita,
j'ho chiesto se sapeva qualche cosa.
— Quann'abbitava cor marito
assieme a tre nipoti giovanotte
affittava le cammere... — Ho capito.
Allora bona notte. Bona notte.

E così ne «Li sette peccati», nelle figure degli «Strozzini», nelle fantasie sulle virtù, il capovolgimento ironico, mordente è sempre pronto ed efficace. Più che ironia, c'è dell'amarezza: ma Trilussa dice di essere sereno:

La strada è lunga, ma er deppiù c'ho fatto:
so' dov'arrivo e nun me pijo pena.
Ciò er core in pace e l'anima serena
der savio che s'ammaschera da matto.

Simplex

"STAMPA SERA" - SPORT

... se Torino fosse sul mare verremmo in piroscafo...

Interviste dell'ultima ora

"Il Genova vincerà come è vero che non ho mai perso ventimila lire!"

— Pronto! Parla Stampa Sera.

— Tanto piacere. Qui parla Bartolomeo Parodi. Che cosa vuole?

— Vorrei sapere che ne pensa della partita.

— Di quale partita?

— Non faccia il misterioso.

— Misterioso io? Non me lo sogno neppure. Se non mi dice che partita è, non posso risponderle. Con Torino, infatti, ho rapporti adesso per tre partite, una di pepe, una di caffè e l'altra di baccalà. Di quale si interessa lei?

— Di ... Io parlo della partita di calcio che il Genova deve venire a giocare qui, domani, contro il Torino.

— Ah! Ho capito. Ma adesso, sa, non posso occuparmene, non «ci ho testa» per questo. Sono in «scagno» ed ho altro da pensare. Mi telefoni più tardi.

— Non s'arrabbi! Non è, forse, lei che ha in giro ventimila lire di scommesse sul Genova vincitore del Campionato?

— Potrebbe anche darsi.

— E allora come fa a dirmi che non ha tempo pensare ad una partita che può essere decisiva per le sue ventimila lire?

— Decisiva perchè?

— Oh, bella! Perchè, se il Genova perde domani contro il Torino, tanti saluti alle sue ventimila lire!

— Tanti saluti a lei e a chi la pensa come lei. Sappia bene e lo dica anche in famiglia che domani il Genova vince. Ha capito? Vince, guadagna, guagna!...

Servetti e Perazzolo...

(La voce di Bartolomeo Parodi s'era fatta rossa, violenta. Io mi sentivo più sicuro di vedere il colloquio allungarsi. Il tifoso stava prendendo la meglio sul commerciante, lo stadio metteva in seconda piano lo «scagno»).

— Posso ammirare la sua fiducia, ma lo sa che il Torino vuol vincere a tutti i costi, che ci ha la pelle che brucia per la sconfitta presa dalla Juventus, che torna in squadra Buscaglia?

— E io le dico che il Genova è deciso alla stessa maniera, che il bruciore ce l'ha da un pezzo perchè vuol prendere lo «scudetto», che torna in squadra Morselli. Va bene, così?

— Va benissimo, ma, prima di continuare nella discussione, mi faccia il piacere di dirmi come è lei, di descrivermi in che posizione si trova ora e come è il suo «scagno».

— Vuole anche il numero del passaporto e la misura del colletto? Che cosa gliene importa di tutto questo?

— Glielo spiego subito. C'è qui Bioletto che vuole farle lo schizzo a distanza.

— Gli dica di fare il Feroce saladino al telefono.

— Non scherzi, per piacere. Se mi dice quel che le ho chiesto, io le rivelo da che parte è più debole il Torino.

— Mi racconterà una storia, lo so già, ma voglio accontentarla. Dica a Bioletto di star attento: sono alto, piuttosto solido e bruno; porto i baffi tagliati corti e il colletto molle; ho ancora tutti i capelli, un naso un po'... forte, e la bocca larga con un dente, l'incisivo destro, d'oro. Sono in giacchetta e seduto sullo spigolo della scrivania col cappello in testa perchè stavo uscendo. Lo «scagno» è... uno «scagno». Ne ha abbastanza?

— Sì. Bioletto ha già fatto tutto. Speriamo che sia giusto.

— Speriamo di sì. Domani a Torino, se mi combinate qualche scherzo, vengo a trovarvi.

— Domani è a Torino?

— Come no? Ho già girato mezza Italia dietro al Genova. E' pacifico che venga anche a vederlo vincere a Torino. E non ci sarò soltanto io. Il viaggio lo faremo in molti con le automobili e con i treni. Vedrà che razza di «tradotte» vi manderemo su. Mica solo in torinese si griderà sul campo; se ne sentiranno di genovesi, glielo assicuro io! Se Torino fosse sul mare, verremmo in piroscafo dalla Lanterna alla Mole.

— Mi dica un po' un giudizio sulla sua squadra.

— E' la più grande e la più forte del mondo. A quest'ora avrebbe già staccato tutti in classifica di almeno tre punti, se non fosse disgraziata. Ci deve essere qualcuno che prega male. Ha visto che scherzo con Servetti e Perazzolo all'ospedale? I due migliori dell'attacco tolti via per dei mesi di un colpo solo... E domenica è rimasto fuori anche Morselli, e Bigogna sta così così, e a Villa gli han fatto male.

... seduto sullo spigolo della scrivania...

"Scommetto mille lire!"

— Ma perchè si lamenta? Non va, forse, tutto bene lo stesso?

— Già, perchè siamo fortissimi e perchè abbiamo le riserve in gamba, ma potrebbe anche andar meglio. A proposito di riserve, chi è tanto potente da poter sostituire il Perazzolo con un nazionale olimpionico come Scarabello e, cosa capitata domenica scorsa, il Morselli con un giocatore di primo piano come Fasanelli? Non le dico, poi, che cosa è quel Barsanti che gioca al posto di Servetti. Non ha ancora cent'anni, ma vale il diamante dello Scià di Persia, tanto sa far le cose da campione. Viene da Viareggio, ma gioca come se fosse di Genova, come se a fare il centravanti gli avessero insegnato Sardi o Catto. Se li ricorda questi due nomi? Quando c'erano loro, a Genova si vincevano i campionati. Come stiamo per rifare adesso.

— Ma l'Ambrosiana è ancora in testa.

— Finchè dura. Pensi che domenì deve giocare col Bologna. Ce n'ha della fortuna, quest'Ambrosiana, ma non basterà. Mai un giocatore all'ospedale e con uno strappo muscolare!... Mica che glielo auguri, ma vorrei vederla il giorno che dovesse metter mano alle riserve, se riuscirebbe a cavarsela come noi che abbiamo perso, oltre a quelli che già le ho detto, anche Agosteo. Eppoi le van tutte bene. Adesso anche quelli della Federazione squalificano i due Varglien per la partita di domenica scorsa e lasciano intatta la squadra del Torino, come se lo facessero perchè sia ben forte contro di noi.

— Mica lo fanno apposta.

— E lo so, ma è una nuova prova che l'Ambrosiana ci ha fortuna. Non basta, però, perchè noi vinceremo. Vedrà che terzino s'è fatto quel Genta torinese che la Juventus ha lasciato scappare e che il Pavia ci ha venduto come... mediano destro. Non le dico, poi, la mediana con Villa, Bigogno e Pigliola. In quanto all'attacco, s'è svegliato ora anche Marchionneschi che, se è nato in Belgio e nel Bari non ha fatto fortuna, qui s'è scoperto un genovese degno almeno di Bergamino. Fa i gol, come sputi! Il resto lo sa anche lei che va bene, perchè Barigalupo, Vignolini e Arcari sono sempre come tutti li conoscono: dei campioni. Insomma, le dico, il Genova è uno squadrone e vincerà il Campionato, come è vero che io sono Bartolomeo Parodi e che ventimila lire non le ho perse mai in vita mia.

— Domani, allora, niente da fare per il Torino?

— Neppure a parlarne. Se vuole scommettere mille lire...

— Mi rincrescerebbe fargliene perdere ventun mila.

— Me lo saprà dire dopo la partita. La saluto.

— Tanti saluti a lei e grazie.

— Un momento, un momento. Questa comunicazione telefonica mica la fa pagare a me, spero!

— Stia tranquillo.

— Mi scusi, sa, ma era per la precisione. Con Bartolomeo Parodi bisogna sempre essere precisi. E adesso la saluto proprio sul serio, perchè di calcio ne ha già parlato troppo. Signoria!

Testo di **Enzo Arnaldi**
Disegni di **Bioletto**

L'organizzazione logistica per le gare mondiali di Lahti

Roma, sabato sera.

La Federazioni degli sport invernali finlandese, organizzatrice dei campionati mondiali a Lahti, ha deciso di affidare al reparto dei Lottas (esercito femminile) di Lahti il compito di vettovagliare 60.000 spettatori, attesi per i campionati mondiali.

Quattrocento belle ragazze in uniforme trasformeranno momentaneamente, sotto la direzione della loro comandante, signora Louhio, il Liceo di Lahti in un caffè e la Scuola municipale in un ristorante.

Le quattrocento Lottas avranno a disposizione, per rifornire il grande esercito degli spettatori, 500 kg. di caffè, 3000 salsicce e 10.000 litri di minestra di piselli (piatto nazionale finlandese).

La Finlandia rinuncia ai Campionati mondiali goliardici

Roma, sabato sera.

Comunicano da Helsinki che la presidenza dell'Associazione studentesca finlandese ha rinunciato all'organizzazione dei Campionati Mondiali Universitari del 1939, date le spese esorbitanti preventivate per l'organizzazione stessa.

Tre combattimenti per il titolo fissati dalla F.P.I.

Roma, sabato sera.

La F.P.I. ha accettato la sfida lanciata dal pugile Gualandri al campione della categoria pesi piuma Bondavalli. L'incontro, valevole per il titolo, dovrà effettuarsi non oltre il 10 maggio. Ha inoltre accettato la sfida lanciata da Deyana al campione della categoria pesi medi, Oldoini. Anche questo incontro, valevole per il titolo, dovrà effettuarsi non oltre il 10 maggio.

La Commissione tecnica ha inoltre prescelto il pugile Rossi Fausto, messosi in particolare evidenza nel torneo nazionale professionisti, quale sfidante di ufficio del campione della categoria mediomassimi, Casadei. Anche questo incontro si dovrà svolgere nei termini ora detti.

La F.I.T. disciplina l'attività dei tennisti

Roma, sabato sera.

La Federazione Italiana Tennis ha disposto che tutti i giocatori e le giocatrici nazionali, e probabili nazionali, debbano, entro il 20 di ogni mese, chiedere alla Federazione l'autorizzazione per partecipare ai tornei del mese seguente. Non potranno partecipare ad alcuna gara quelli dei sottonotati giocatori e giocatrici che non avranno ricevuto la suddetta autorizzazione: Rossi, Canepele, Del Bello, De Stefani, Kucel, Mangold, Martinelli, Palmieri, Quintavalle, Romanoni, Scotti, Taroni, Vido; Frisacco Anna, Orioni Giuliana, Luzzatti Anna, Mancini Nini, Manzutto Ucci, Riboli Elsa, Rossaspina Luciana, Sandonnino Wally, Tonolli Vittoria, Valerio Lucia.

Juventus-Torino continua...

Chi sorveglierà il commissario di campo?

Come tutti sanno, la Juventus ha inoltrato alla Presidenza federale un reclamo avverso alla squalifica inflitta a Varglien II dal Direttorio Divisioni Superiori in conseguenza degli incidenti verificatisi nella partita Juventus-Torino.

Come era prevedibile (succede quasi sempre così), la Presidenza federale ha respinto il reclamo ed ha incamerato la tassa relativa.

Fin qui niente di strano.

Lo strano incomincia, invece, nella motivazione del rigetto del reclamo. Eccola: «La Presidenza federale... interrogato l'arbitro ed avuta conferma che la mancanza disciplinare imputata al giocatore Varglien Giovanni è stata rilevata solo dal commissario di campo, respinge il reclamo, incamerandone la tassa relativa».

Letto questo, sorge spontanea una domanda: perchè, allora, hanno interrogato l'arbitro? Se, infatti, il parere di Scorzoni non poteva avere alcun peso, tanto valeva neppure scomodarlo.

La motivazione di cui sopra, poi, riafferma in modo solenne che, oltre all'arbitro, c'è anche un altro signore che «ha sempre ragione» nel riferire su una partita di calcio: il commissario di campo. Un altro infallibile. Anzi, più infallibile ancora dell'arbitro, se, come nel caso attuale, il suo rapporto su una fase di giuoco ha maggior peso della testimonianza dell'arbitro stesso. L'infallibilità massima, quindi, sta in tribuna, anzichè sul campo!

Affermata questa situazione, nasce un diavolesco ragionamento. Finchè c'era l'arbitro solo infallibile, tutti si lamentavano. Si mise, allora, un controllore del fischiettante direttore di scena: il commissario di campo. Adesso che questo signore è più infallibile dell'arbitro stesso, chi lo controllerà? Se nessuno tiene d'occhio questo nuovo personaggio, tanto valeva restare come prima. Almeno, allora, a sbagliare ce n'era uno solo. Adesso, invece, sono in due, con doppia possibilità di errori.

A questo punto viene, poi, inevitabile un'osservazione: alla partita erano presenti anche il Presidente ed il vice-Presidente della Federazione. Nel giudicare il reclamo, quel che hanno visto loro è stato preso in considerazione? Se sì, perchè mettere allo sbaraglio nel comunicato il solo commissario di campo? Se no, chi potrà mai opporsi alla potenza del commissario di campo, vero dio giustiziere di una partita di calcio?

La coda di Juventus-Torino, come vedete, è diventata più lunga del previsto. E non per colpa nostra. (**Arn.**).

Le partite di domani dei "liberi" torinesi

Prima categoria. Girone A: Taurinia-V. Unica (campo Viberti, ore 10); Estella-Piemonte (c. Michelin, ore 15,30); Mangiarotti-A. Milano (c. Virtus, ore 14). Girone B: Mosso[?]-Guerin (c. Michelin, ore 10); Centola-D.L.F. (c. D.L.F., ore 15); Vanchiglia-Ardita (c. Odone, ore 10).

Seconda categoria. Girone A: Estella-Maramotti (c. D.L.F., ore 13); Fiat-Virtus (c. Fiat-Stupinigi, ore 9); Cenisia-Gioia (c. Virtus, ore 9). Girone B: Combi-Reldano (c. D.L.F., ore 9); Vanchiglia B-Stra (c. Odone, ore 13,30); Lancia-Mussolini (c. Lancia, ore 14).

Riserve (riunione): V. Unica-Taurinia (c. Viberti, ore 13,30).

Leggete e diffondete «STAMPA SERA»

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Nelle linee «A» e «B» si leggerà, di seguito, l'attributo del soggetto illustrato.

Orizzontali: 1) Bellezza naturale; 11) Fiume della Svizzera; 12) Oggetto di culto; 14) Voce del tennis; 16) Copricapo nazionale degli Egiziani; 18) Canale d'irrigazione; 20) Specchio; 21) La provincia dei fiori; 22) Oppure; 23) Predicato di quasi nullità; 24) Altro nome dell'isola Stanco; 25) Sigla di un Sorcio Verde; 27) Re leggendario dei Britanni; 29) Numero; 30) Regione montuosa del Sahara centrale - moto (tr.); 31) Raggi, in poesia; 34) Simbolo di operosità; 40) Linea di navigazione aerea.

Verticali: 1) Targa di Toscana; 2) Conquista la Littoria ogni primato; 3) In composizione è eguale a sei; 4) Suora o signora; 5) In chimica Argo; 6) Voce del corvo; 7) Andare; 8) Vezzeggiativo di Isabella; 9) Tipo di farina; 10) Salvo errori ed omissioni; 13) Cosa latina; 14) Scarabocchi; 15) Funzione religiosa che si fa tre giorni di seguito; 16) Opera di Giordano; 17) Ampia oasi a 15 km. di ferrovia da Tripoli; 19) Colpo al ala; 20) Mammifero dei mari boreali; 26) Ruscello; 28) Varietà di cipresso; 31) Titolo di religioso; 32) Quelle italiane dominano le vie del cielo; 33) Figlio di Troe re di Troia; 34) Pastore siciliano amato dalla ninfa Galatea; 35) Dio di pastori; 36) Est-sud-est; 37) Esprime provenienza; 38) Preposizione articolata; 39) Pei Romani, Augusti.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

Le quattro operazioni:

18	+	25	=	43
12	−	8	=	4
104	×	9	=	936
81	:	9	=	9
215		51		992

Frin

Appendice di STAMPA SERA (13

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Tenente Gerardo di Montalban — mi disse il colonnello — questi signori mi hanno messo al corrente di una situazione che non può durare a lungo. Siete agli estremi e se noi non vi porremo rimedio, la fine delle vostre avventure potrà essere catastrofica. Capite quello che voglio dire?

— Vi chiedo perdono, colonnello — risposi — ma non comprendo....

Dovevo essere pallido come un morto, e tutto il mio aspetto doveva essere ben miserabile, poichè dopo avermi considerato un istante, egli riprese con tono benevolo che ebbe il potere di portare al ... la mia ... sione:

— Rimettetevi, mio caro amico. Qui non siete nè davanti a degli accusatori, nè davanti a dei giudici. Siamo qui per proteggervi, da poi che siamo anche vostri superiori; ed anche vostri amici sinceri, Gerardo. Date le circostanze attuali, dobbiamo trarvi dall'impaccio in cui vi dibattete. Ma bisogna che anche voi, dal canto vostro, ci aiutiate...

Mentre egli parlava io andavo riprendendo man mano il mio sangue freddo. Capivo che cosa si voleva da me.

Il colonnello riprese:

— Vi ripeto caro Montalban, che noi non siamo qui per condannarvi, ma per dimostrarvi la nostra simpatia e per assicurarvi che delle tristi ore che state vivendo non rimarrà traccia nella vostra pratica, se ci seguirete e comprenderete soprattutto a che cosa noi tendiamo.

— Non chiedo di meglio, colonnello.

— Bene. Allora, cominciate a leggere questo... — E mi tese un foglio giallo scritto a macchina. Lo presi, lo lessi, ed arrossii violentemente. Si trattava di un rapporto secreto, nel quale si diceva che io ero rovinato, e per di più che nella notte appena trascorsa avendo lo perso una forte somma, si pensava che sarei ricorso a qualche atto disperato. F... il foglio in silenzio.

— E' vero? — mi chiese il colonnello.

— Sì — mormorai annientato.

— Potete pagare?

— No... colonnello.

— A quanto ammonta il vostro debito?

— A quindici mila franchi.

— E allora?

— So quello che mi resta a fare, colonnello. Provvederò questa sera stessa...

— Ucciderti? Per quindici mila franchi? Imbecille! E tu credi che ti lasceremo agire a questo modo? Pagheremo noi e sta bene, ma pagherai anche tu. Devi giurare che non rivedrai più quella donna.

— Colonnello — supplicai — Maggie, non c'entra...

M'interruppe con rudezza:

— Taci! Una avventuriera ed un bandito... Ca; i titoli non contano... E noi non possiamo in alcun modo svelare i loro trucchi... Con un altro, il gioco avrebbe potuto essere giocato a fondo... Si sono comportati con te, trattandoti come una volpe da condurre in trappola. Ella è stata l'esca tesati da quel vecchio dannato briccone. Tu innamorato di lei, lei di te... pensavano di perderti... Vi sono riusciti, da poi che pensavi al suicidio... E forse, ti hanno anche offerto il mezzo per riguadagnare il denaro perduto. Tu sai molte cose, Gerardo! E quella gente può ben pagare i servizi resi! Nessuno lo sa meglio di noi.

Ascoltavo... ascoltavo... Ma non capivo...

— Quella gente? I servizi resi? — balbettai. — Ma chi sono dunque?...

— Due agenti dell'*Intelligence Service* inglese. Lui è il famoso, troppo famoso Irwing Moonck... Ella, lady Henley, fu Margherita Fergusson una chorus-girl... una avventuriera. E' stato Parigi ad inviarceli, con tutte le spiegazioni del caso e con la raccomandazione di lasciarli agire per vedere dove intendevano arrivare. Abbiamo parato il colpo, grazie all'intelligenza del residente generale, e grazie a te, Gerardo! Tu sei bruciato, ma lo sono anche loro! E bisogna che tu sparisca, capisci? Perchè essi non perdonano, e noi non vogliamo che tu soccomba!

La luce, una luce sepolcrale si faceva in me... Maggie... Mi aveva giocato. Ella era la complice cosciente, consenziente di quell'uomo! Dietro istruzioni di lui, mi aveva portato sull'orlo della rovina... E aveva cominciato a far nascere in me la tentazione abbominevole!...

— Capisci? — ripetè il colonnello. — Rispondi dunque!

— Sì — dissi amaramente. — Comprendo. Sono stato una pedina nel vostro gioco di scacchi... Il matto non è vero? Ed ora non mi resta che sparire... Va bene, questa sera sarà fatto... Ve ne do la più ampia assicurazione, signori...

— Ma non come l'intendi tu — proseguì rudemente il colonnello. — Prenderai l'aereo per Casa. Di là andrai a Tangeri, ove ti imbarcherai per Tolone sul «Generale Lamoricière». A Tolone ti presenterai alla Marina. E là saprai il da farsi... Eccoti 2000 franchi per le spese di viaggio. Il tuo debito sarà pagato entro una ora al più tardi. Un piantone andrà ad avvertire la tua ordinanza, affinchè ti porti i tuoi effetti di vestiario all'aerodromo. Capito?

— Colonnello — ripresi io stordito dallo stupore, dalla riconoscenza e dal dolore. — Ma... non è possibile... Non posso partire così...

— *Si tratta di un ordine, tenente* — ribattè egli inflessibilmente. — *Devo forse ricordarti che agli ordini dati bisogna obbedire senza esitazione nè obbiezione, e che il subalterno non deve reclamare, ma obbedire, sempre?*

A questo richiamo del rispetto verso la disciplina militare, curvai la testa, comprendendo che non avevo nessun diritto di trasgredire alle leggi che avevo liberamente accettate un giorno.

— Obbedisci, Gerardo — mi disse dolcemente il comandante d'Arbelles. — E lasciaci fare... Regoleremo tutto per il meglio. Salveremo la tua posizione, la tua vita ed il tuo onore.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il rapporto di S. E. Starace

Le norme per l'adunata dei gerarchi della G.I.L.

I gerarchi e i dirigenti della G.I.L., della città e della provincia, dovranno trovarsi alle ore 9 di domani, domenica, in piazza Carlo Alberto, per recarsi inquadrati al Teatro Vittorio, ove S. E. il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., terrà l'annunziato rapporto interprovinciale. Tutti i partecipanti indosseranno le rispettive uniformi.

Oggi, alle ore 17, in corso Tassoni, passerò in rassegna la prima, seconda, terza e quarta Legione Avanguardisti operai.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La lista di leva per i nati nel 1920

Il Municipio comunica:

« Si ricorda agli interessati che presso il Riparto Leva — via Barbaroux 32 bis — è pubblicata la lista di leva dei giovani nati nel 1920. Al detto Riparto dovranno essere rivolti entro il corrente mese i reclami per omissioni, per false indicazioni o per eventuali errori ».

Una Messa in suffragio dei Caduti all'Amba Aradam nel Sacrario di Casa Littoria

Nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria questa mattina è stata celebrata una Messa in memoria dei Caduti nella conquista dell'Impero durante la battaglia dell'Amba Aradam. Alla solenne funzione erano presenti il Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Sartirana, il vice-Podestà conte De la Forest, il vice-Federale Sonc e molte altre personalità. Erano anche presenti le famiglie dei Caduti e molti ufficiali e militi che hanno preso parte alla gloriosa battaglia.

Il cappellano militare don Arisio, ha celebrato il Divino Sacrificio nel raccolto ambiente del Sacrario mentre venivano suonati gli inni della Patria. La funzione religiosa è stata solenne ed intima ad un tempo e profondamente commovente.

La festa dei Fondatori dei Padri Serviti

Oggi c'è una speciale solennità nelle chiese officiate dai Padri Serviti, a S. Carlo, al Pilonetto, a S. P. Laziosi. I Serviti ricordano i loro fondatori che sono sette i quali iniziarono la pratica della divozione ai dolori di Maria SS. a S. Carlo le funzioni vespertine alle ore 17 con discorso e benedizione solenne.

La commemorazione dell'eroico generale Di Bernezzo

Stasera, sabato, alle 21, in via Venti Settembre 58, nella sede dell'Ass. Arma di Cavalleria, il generale Luciano Merlo ricorderà la eroica nobile figura di S. E. il senatore generale di C. d'A. Vittorio Asinari di Bernezzo. L'ingresso è libero e gratuito per tutti.

La massima durata della vita umana

Nell'aula della Facoltà di Economia e Commercio, in piazza Arbarello 2, il dott. Filadelfo Insolera, direttore dell'Istituto di Matematica finanziaria, terrà martedì, 15 febbraio, alle 18,30 la prolusione ai corsi di specializzazione di Magistero in ragioneria e di studi attuariali, trattando il tema: « Sulla durata massima della vita umana ».

Il Sinodo diocesano

Si sta preparando il Sinodo diocesano che è fatto di eccezionale importanza per una diocesi. Da anni l'autorità ecclesiastica vi pensa; non andrà molto tempo che il Sinodo verrà convocato. Infatti venne costituita, in questi giorni, una apposita Commissione di cui, fra gli altri, fanno parte mons. G. B. Pinardi, curato di S. Secondo, mons. Bianchetta, curato della SS. Annunziata, mons. Carlo Maritano, Vicario foraneo di Pinerolo, il teol. Pompeo Borghezio, curato di S. Massimo.

Tale Commissione si dividerà il lavoro preparatorio: le materie da trattare riguardano il culto, i Sacramenti e la loro amministrazione, l'azione cattolica. Su ogni punto saranno presentate proposte che, a suo tempo, verranno inviate ai parroci per le eventuali osservazioni. Il Sinodo, a cui prenderanno parte il Vicario Generale, i Rettori dei Seminari, i Canonici della metropolitana, i Vicarii foranei, i Parroci, udirà la lettura dei canoni e li approverà.

Di regola il Sinodo si dovrebbe tenere ogni decennio; l'ultimo tenuto a Torino risale all'episcopato di Mons. Lorenzo Gastaldi.

Lo scopo di tale eccezionale convocazione riguarda le condizioni locali e le necessità particolari delle singole diocesi.

Il fatto avrà quindi una singolare importanza per la vita cristiana torinese. A Torino, nell'ottobre del 1927, essendo Arcivescovo il Cardinale Giuseppe Gamba, si tenne il Concilio plenario piemontese.

I solenni funerali della signora Del Mastro

Stamane, alle ore 10,30, si sono svolti, in forma solenne, i funerali della signora Filomena Del Mastro-Calvetti nata Bertolino, madre del comm. Anselmo Del Mastro-Calvetti, direttore generale della S. A. Gondrand.

Una gran folla e numerose autorità sono intervenute alla mesta cerimonia. Vi erano pure delle rappresentanze delle sedi di Milano, Roma e Torino della Ditta, con i rispettivi gagliardetti d'azienda.

Il corteo funebre, partendo dall'abitazione dell'estinta, in corso Galileo Ferraris, 86, si recava alla Chiesa della Crocetta, ove aveva luogo la funzione funebre. Dopo di che, in autofurgone mortuario, seguita dai famigliari la salma veniva trasportata e tumulata al Cimitero generale.

Cade e si ferisce salendo sul tram

Stamane alle ore 7,30 veniva ricoverato all'Ospedale San Giovanni il calzolaio Salvatore Dauria di Calogero, di anni 17, abitante in via San Donato 14, al quale il dott. Cavallino riscontrava una contusione alla regione lombare sinistra, un ematoma al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple alle mani dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

Il calzolaio raccontava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che poco prima, in corso Principe Oddone, all'angolo con piazza Statuto, mentre stava per salire su di una vettura tranviaria vecchio modello della diciannovesima linea, questa si metteva in moto ed egli perdeva l'equilibrio cadendo al suolo riportando le lamentate lesioni.

PER GLI INVENTORI

La temporanea protezione delle scoperte esposte all'Esposizione di Firenze

L'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie fa noto agli artigiani e piccoli industriali che esporranno alla VIII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio, che essi potranno fruire anche quest'anno della protezione temporanea a difesa di invenzioni o novità non coperte da privativa.

Le pratiche inerenti alla protezione temporanea saranno svolte, per le domande che verranno presentate entro e non oltre il 10 marzo corr. anno, dalla Delegazione E.N.A.P.I., piazza Cavour n. 9, Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 febbraio: **Manlicone ingegner Giovanni, con Barberis Vincenza, agiata.**

Sono nati

Nascite denunciate l'11 febbraio: Corbelletti Gianna, Lolli Laura, Delpero Armando, Rechia Paolo, Molla Fea Luciana, Grosso Maria, Andrini Franca, Diana Renata, Capelle Angelo, Peiretti Giovanni, Giacalone Angela, Boccaccio Mirella.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16: Concerto sinfonico offerto ai dopolavoristi, diretto dal M. Ugo Tansini. - Nell'intervallo: Giornale radio — 17,50-18,10: Movimento lineare dell'Impero - I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: « Nembo », rappresentazione in 4 tempi, con musiche, di Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia — 23: Concerto del Trio Italo-Tedesco — 23,45-23: Selezione di canzoni; Radio orchestra diretta dal M.o Malatesta — 23,15 sino alle 0,30: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,20: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Squadra corale dell'Isola del Cantone e Quintetto Giuliaucoli — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Concerto diretto dal M.o Nicola Rucci - Nell'intervallo: Medaglione — 21,40: « Walter il conquistatore », scherzo radiofonico di Aurelia — 22-23,30: Musica da ballo; Radiorchestra diretta dal M.o Malatesta.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 20,45: Dal Teatro alla Scala: « Le nozze di Figaro », opera in 3 atti di W. A. Mozart, diretta dal M.o Victor De Sabata. - Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 20: Musica leggera e da ballo — **Parigi P.P.:** 20,45: Operetta — **Parigi P.T.T.:** 22,10: « Cori » in 5. comm. di G. de Nerval — **Radio Lussemb.:** 20: « Stagione l'attualità », comm. di C. Pilan — **Radio Parigi:** 21,30: « La nuit vénitienne », comm. di A. De Musset — **Rennes:** 21,30: « Coups de roulis », operetta di Messager.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	— 1,2
Press. barometrica	740
Umidità	84%

Nuovo ospedale con mille letti inaugurato al Cottolengo

Quella che si chiama « Piccola Casa della divina Provvidenza » ed ospita circa novemila persone, si è in questi giorni un poco ingrandita. Ed infatti è stato inaugurato un nuovo ospedale chiamato « San Cottolengo » ch'è stato costruito a fianco dell'ospedale detto della Addolorata, anch'esso assai di recente costruito e rinnovato, nel modo più conforme alle esigenze igieniche e sanitarie.

Però l'inaugurazione del nuovo ospedale Cottolengo è avvenuta senza alcuna cerimonia ufficiale: il Rettore Can. Talenti ha benedetto i locali, poi medici e personale infermiere hanno portato nelle corsie nuovi ammalati e l'ambiente ha iniziato la sua vita.

Questo nuovo ospedale, con le corsie ampie, ricche di luce e di aria, corrispondenti a tutte le esigenze per le più perfette cure che la scienza suggerisce, ha la possibilità di accogliere fino a mille ammalati; intanto però è stato attrezzato soltanto per ottocento letti circa, onde rendere più agile il servizio e dare più comoda ospitalità ai ricoverati che in questi giorni vengono accolti. Se poi sarà ancora necessario aumentarne la capacità, si giungerà ai mille posti. Trasportando nel nuovo fabbricato parte degli ammalati ricoverati in altri padiglioni, si procederà alla ricostruzione od al miglioramento dei più vecchi edifici, per rimanerli e metterli in condizioni di modernità. Il Rettore Can. Talenti ha infatti espresso il proposito di rinnovare tutti i vecchi padiglioni che risentono troppo delle anguste situazioni di tempi superati e non si prestano più ai bisogni odierni. Poco per volta, in questi tre anni che precedono il centenario della morte del Cottolengo, egli conta di rinnovare e sistemare la Piccola Casa in quelle parti che ne dimostrano l'assoluta necessità, seguendo anche i consigli di autorevoli competenti e rendendo più efficace l'opera di carità generosa che la grande istituzione compie. I lavori di rifacimento sono infatti già iniziati e continueranno.

Una donna di Meana bruciata viva

Ci comunicano da Meana:

Carla Girardi Elena in Pellissero di 74 anni, abitante nella frazione Assiere del Comune di Meana, nel tardo pomeriggio di ieri dava fuoco a del fogliame secco in un castagneto di sua proprietà. Accortasi che l'infuriare del vento minacciava di estendere l'incendio a tutto il castagneto ed al bosco sovrastante, saltava sul fogliame acceso per spegnerlo, ma nel far ciò le fiamme si propagavano ai vestiti e, priva di soccorso, rimaneva completamente carbonizzata.

Per le importazioni industriali

L'Unione Industriale comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto che le domande per il rilascio dei fogli di accreditamento per importazione di merci soggette al regime della bolletta da utilizzare nel trimestre aprile-giugno, vengano accettate dalle Direzioni circoscrizionali delle dogane non oltre il 15 marzo prossimo.

Gli scampati all'inferno rosso

La commovente scena dell'arrivo alla stazione di Porta Susa

L'attesa per tutta la giornata di ieri e l'arrivo alle sette di stamane -- L'affettuoso abbraccio

La figlia sposata è rimasta in Crimea

Abbiamo ieri data notizia dell'atteso arrivo dei famigliari di Giuseppe Fabiano, il connazionale nato e vissuto per cinquantun anni in Russia, giunto in Italia da solo un mese ed ora ospitato presso parenti nella nostra città.

E' nota ai lettori l'odissea di questo povero padre che fu costretto a lasciare la famiglia, composta della moglie e sette figli, in Russia.

L'arrivo dei famigliari, annunciato da Venezia con un telegramma, era atteso per ieri e, come abbiamo detto, i parenti torinesi del Fabiano restarono di fazione alle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, in attesa dei treni di Venezia.

Nell'abitazione dei parenti

L'attesa, però, fu vana. Tutti i treni e anche quelli giunti a tarda notte, non portarono gli attesi parenti, ch'essi non vedevano da venti anni.

Solo stamane alle 7, finalmente, dopo quasi ventiquattro ore di ansiosa attesa, essi arrivavano alla stazione di Porta Susa. La scena fu oltremodo commovente: abbracci e baci senza fine fra i numerosi presenti in attesa e gli arrivati. I medesimi viaggiatori in arrivo sostavano ad ammirare la inusitata scena, a cui erano pure presenti il capo stazione e il personale ferroviario.

Finite le effusioni i parenti dovevano, però, constatare che dalla numerosa famiglia del Fabiano mancava una persona. Era la figlia Carmelina, d'anni 21, sposata ad un connazionale, l'autista e meccanico Antonio Cassanelli. La madre, signora Maria Porcelli, spiegò con le lagrime agli occhi che la Carmelina non era potuta partire, non essendo ancora in regola i di lei documenti, ma che c'era da sperare in una sua prossima partenza.

La numerosa comitiva si recava poco dopo all'abitazione dei parenti D'Addato, in via Sassari n. 2, ove, a poco a poco, le domande e risposte concitate, misero in luce ogni particolare del lungo viaggio.

Ci siamo recati stamane presso la famiglia D'Addato ed abbiamo così potuto conoscere nei minimi particolari le vicende del viaggio.

Partiti il 29 da Odessa sul piroscafo « Vesta » insieme a cento altri connazionali, i Fabiano ebbero, come gli altri profughi, una fraterna accoglienza da parte del comando della nave. Parecchi profughi sbarcarono a Brindisi e quarantanove giunsero a Venezia.

Un pietoso episodio

Ivi le Donne Fasciste di quel Fascio di Combattimento si recarono a bordo ad accogliere i connazionali. La famiglia Fabiano, come le altre, ricevette le più affettuose attenzioni, venne ospitata e condotta in visita alla città. Dette affettuose attenzioni continuarono sino alla partenza per la nostra città.

Un pietoso episodio avvenne all'arrivo a Venezia. Saliva a bordo una signora che attendeva il figlio, profugo come gli altri dalla Russia e che aveva annunciato il suo arrivo. Essa non lo trovò ed ebbe la straziante notizia, da quelli in arrivo, ch'egli era stato inviato in Siberia per cinque anni. Era stato arrestato poco prima di partire per il fatto che i di lui genitori gli avevano inviato del denaro, pel viaggio di ritorno in Patria.

I sette componenti la famiglia Fabiano sono partiti da Odessa in condizioni pietose. Alcuni dei figli calzavano delle soprascarpe di gomma, non avendo calzature e uno dei ragazzi senza neppure la giacca.

I Fabiano ed i parenti hanno voluto esternarci tutta la loro gratitudine per quanto hanno fatto a loro riguardo le autorità cittadine e specialmente il Podestà, Grand'Uff. Ing. Sartirana, attraverso l'Ente Municipale Assistenziale.

Ora i Fabiano sono ancora in attesa della Carmelina e del marito, Antonio Cassanelli, di cui si spera prossimo l'arrivo. Quando ciò sarà avvenuto la famiglia sarà al completo. Un buon ceppo italiano, di autentici baresi, nato e vissuto in terra straniera, che viene a fondersi nella comunità nazionale e ad apportarvi le sue sane energie.

Alcuni dei profughi nella casa dei D'Addato

Gli scampati entrano nella casa di via Sassari

L'abusivo esercizio d'una agenzia di collocamento

Gli agenti della Squadra Mobile, hanno elevato contravvenzione, ai sensi dell'articolo 115 della legge di P. S., a carico di certa Maria Gottero fu Spirito, di anni 72, abitante in via Mazzini 60, perchè esercitava abusivamente, a questo stesso indirizzo, una agenzia privata per il collocamento di donne di servizio.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Filippo Vaulotti fu Giovanni, residente a Moncalieri, perchè sorpreso ad esercitare la questua.

A Santa Maria Ausiliatrice

Due muratori cadono da una impalcatura

Stamane alle ore 11 due muratori, certi Nicolò Colavatta, di anni 28, abitante in via Bari, 3, e Valentino Minchiatti, di 32 anni, abitante in via Cesana 6, mentre stavano procedendo ad alcune riparazioni di carattere murale nell'interno della navata principale della Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in via Cottolengo, 32, cadevano dall'impalcatura, alta 4 metri, su cui stavano lavorando, producendosi però, per loro fortuna, ferite di poca entità.

Portati infatti all'Ospedale di San Vito da una autoambulanza della Croce Verde i sanitari di servizio li facevano ricoverare per escoriazioni varie leggere, guaribili in pochi giorni.

LOTTERIE PROIBITE

Ripescato in contravvenzione a distanza di pochi giorni

« Stampa Sera » l'8 andante dava notizia della contravvenzione elevata nei confronti di tale Francesco Guttadauro fu Francesco, d'anni 41, abitante in via Cottolengo 25, perchè sorpreso da un agente della Squadra Mobile al mercato di Porta Palazzo ad esercire una pubblica lotteria, basata sulla vendita del cioccolato, in contravvenzione alla legge sul lotto.

Decisamente il Guttadauro ha il gusto del... « mestiere ». Egli, infatti, è stato sorpreso ieri, nella medesima piazza, ad imbonire i clienti con la medesima forma proibita di lotteria. L'agente della Squadra Mobile che lo ha « pescato » gli ha fatto cessare la proibita attività e gli ha nuovamente elevato contravvenzione.

Incidente automobilistico a Bussoleno

Ci comunicano da Bussoleno:

Ieri sera verso le ore 21, in prossimità del Dopolavoro Rionale di Foresto (Bussoleno) una balilla proveniente da Susa, pilotata dall'industriale sig. Giuseppe Franke di nazionalità austriaca, che viaggiava in compagnia della propria moglie, del suo rappresentante sig. Ernesto Razeto di Genova e della signora Luigina De Giorgis di Torino, per l'improvviso scoppio della gomma anteriore sinistra sbandava abbattendo un paracarro e, rovesciandosi, andava a finire in un fosso laterale.

Attratti dalle grida accorrevano sul posto alcuni soci del predetto Dopolavoro, che si prodigavano per soccorrere la comitiva i cui componenti, per mera fortuna, se l'erano cavata con leggere escoriazioni e con un grande spavento, mentre la macchina riportava serissimi danni.

L'INCIDENTE DI REGIONE BARCA

Migliorate condizioni della guardia e del carrettiere

La Stampa ha dato stamane notizia di un grave fatto di sangue avvenuto ieri sera verso le 19 in regione Barca, dove l'agente giurato Giovanni Palmisano fu Emanuele, di 30 anni, abitante in via Ellero 2, in servizio lungo la sponda sinistra del torrente Stura, a monte del ponte Amedeo VIII, avendo fermato il carrettiere Luigi Torrazzo di Giovanni, d'anni 42, abitante in via D. Chiesa 33, per elevargli contravvenzione, probabilmente perchè scaricava materiale o caricava della sabbia in luogo proibito, veniva assalito da questi e sparava allora, per difendersi, tre colpi di rivoltella contro l'assalitore ferendolo gravemente.

L'agente municipale, che era stato colpito violentemente al capo dal carrettiere, veniva trasportato con una autoambulanza della Croce Verde all'Astanteria Martini e il carrettiere alle Molinette. I due feriti venivano entrambi ricoverati con prognosi riservata. I sanitari avevano riscontrato al Palmisano una ferita lacero contusa al temporale sinistro e la probabile frattura della base cranica, e al Torrazzo ferite d'arma da fuoco all'emitorace, penetranti in cavità che mettevano in grave pericolo la vita del carrettiere.

Questi è stato sottoposto durante la notte ad un intervento chirurgico ad opera del prof. Bobbio e le sue condizioni sono lievemente migliorate, pur non potendo ancora il ferito sostenere un interrogatorio da parte delle autorità giudiziarie, che stanno svolgendo indagini in proposito.

Anche le condizioni dell'agente giurato Palmisano sono notevolmente migliorate nella notte.

Ricordate che...

Lo **STATO CIVILE** ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	28	1
MILANO	60	31	31

IL SOLE sorge domani alle 7,34; tramonta alle 17,43. **La LUNA** sorge alle 16,47; tramonta alle 6,19. — Lunedì ore 16,14 LUNA PIENA; plenilunio secondo l'uso ecclesiastico.

ANNIVERSARI DEL 13. — Eccidio degli addetti al cantiere Gondrand a Uork Emli (1936).

L'OROSCOPO DEL 13. — Le prime ore del mattino saranno favorevoli alle persone anziane e calme e per gli affari agricoli ed immobiliari. Per tutto il giorno Urano e Mercurio saranno ostili ai viaggi e genereranno accidenti, bruschezze ed eccessi. Nel pomeriggio, sebbene che Marte potrà rendersi attivi, si dovrà controllare l'impulso poichè Giove tenderà a spingerci in spese e perdite. — **DEL 14.** — La Luna Piena malamente aspettata rispetto a Saturno, Marte e Venere ci consiglia di limitare le nostre attività al solo lavoro abituale e di non iniziare nulla di importante. Tutte le attività artistiche saranno tenute ed il bel sesso sarà chiamato a disappunti affettivi. M. Segato

CONVOCAZIONI. — Domani, ore 10, Palestra Littoria: rapporto Sez. Torinese volontari di guerra.

SALONE DE « LA STAMPA ». — Domani sera, ore 21, commemorazione dei caduti nell'eccidio del Cantiere Gondrand in A. O.

I SANTI DI DOMANI. — S. Fosca v., S. Giuliana d'Ivrea, S. Caterina de' Ricci. — Lunedì: S. Valentino prete m., S. Zenone.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Carlo (solennità dei sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria): 10: Messa solenne; 16: panegirico detto dal P. Cavallaro, benedizione. — Ss. Martiri, ore 10: conferenza di P. Carla (tema: « Il microcosmo »); SS. Trinità, 11,30: Messa degli artisti con commento evangelico del prof. Biagioni. — R. Cappella della Santa Sindone: 9: esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore, 17: benedizione solenne. — Lunedì: Madonna degli Angeli: laicato delle Ss. Missioni al Terziari francescani; 17,45: predica, benedizione.

FIERE. — Domani nessuna. — Lunedì: Cesiallo, Sanfront, Montaldo, Cabella L., Taggia.

IN CUCINA E IN CASA

AMARETTI AL CIOCCOLATO. — Grattugiate 200 grammi di cioccolato e mescolare con 30 grammi di mandorle pestate con la buccia e il bianco, montato a neve, di due uova. Distendere l'impasto e ridurlo dello spessore di un centimetro, ricavandone poi delle palline che si fanno cuocere a fuoco dolce.

IL LEGNO si impermeabilizza nel modo seguente: allungare della colla liquida in acqua, nella proporzione di 1: 10 e a parte preparare, in identiche proporzioni, una soluzione di acqua e allume. Mescolare i due preparati nei quali si immergono poi i pezzi di legno lo di cellulosa in genere.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. Galli) - 21,15: « Madame Sans Gêne » di V. Sardou.
CARIGNANO (C.ia I. ed E. Gramatica) - 21,15: « Teresa Raquin » di E. Zola.
ROSSINI (C.ia Casaleggio) - 21,15: « Per insufficienza di prove » di O. Poggio (Novità) e « Il farfallone azzurro » di O. Poggio.
TEATRO DI TORINO — Ore 16: Concerto sinfonico offerto ai Dopolavoristi, diretto dal M.o Ugo Tansini.
MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 14 alle 23,30: Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni, Trattea, 17 e 21.
DEBENEDETTI: ore 21 Veglioncissimo.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: « Madame Sans Gêne » di V. Sardou — **CARIGNANO:** 15,15: « Teresa Raquin » di E. Zola - 21,15: « La sacra fiamma » di W. S. Maugham — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: « Per insufficienza di prove » e « Il farfallone azzurro » di O. Poggio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « I candelabri dello zar », William Powell e Luise Rainer.
AMBROSIO: « La mazurca di papà » di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi, ...
CORSO: « Baci sotto zero » con Ann Sothern e Don Ameche (Fox). Succ.
CHIARELLA: 3ª vis. « Atterraggio forzato » e nuovo pr. Comp. Var. Nestor.
V. EMANUELE: « Alì-Babà va in città ». Eddie Cantor e Comp. Pelve Mhora.
BALBO: « Accusata » con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks j. Succ.
IDEAL: « Yoshiwara » e Comp. Rivista.
STATUTO: « La buona terra » colosso Metro con Paul Muni e Luise Rainer.
ALPI: Voglio danzare con te, Rogers.
NAZIONALE: « Il Conte di Brechard ».
MAFFEI: « Lloyds di Londra » e Compagnia di Riviste Venni Rotalgioli.
MASSIMO: « Eravamo sette sorelle... » con A. Gandusio, Besozzi. S. T. 'anz.
ITALA: Amanti di domani, G. Moore.
TORINESE: « Stasera alle 11 ».
SAVOIA: Fanciulli del West (Crik-Crok).
OLIMPIA: « Le tre spie », Valdi (3ª vis.).
IMPERO: « Scipione l'Africano ».
ADUA: Falsari alla sbarra e Varietà.
BELGIO, c. Belgio 53: « Primavera ».
FAMIGLIE, via Po 21: « Settimo cielo ».
ITALIA v. Nizza 138 Donna del giorno.
VINZAGLIO Tre ragazze in gamba. Var.
F. NUOVA Canzone del cuore (Italia 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La notte del 12 corr., dopo un'esistenza dedicata agli affetti più cari, munita dei Conforti Religiosi e delle speciali Benedizioni del Santo Padre e dell'E.mo Cardinale Arcivescovo, saliva al Cielo l'anima bella di

Maria Bosio Gianolio

Con angoscia infinita e con lo strazio nel cuore, ne dànno il triste annunzio: il marito Comm. **Giacomo**; i figli **Felice** e **Franca**; il genero Prof. Ing. **Carlo Felice Camoletto**; il nipote **Enrico** che tanto adorava, i parenti tutti e le fedelissime **Lucia Rosso** e **Lina Rossi.**

I funerali avranno luogo domenica 13 febbraio, alle ore 9,15, in Torino, da via Gustavo Deglia n. 85; alle ore 11 in Pecetto Torinese, dalla Cappella di San Grato. Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Geuna - Telef. 46-016

Si è spenta serenamente

Matilde Foà-Segre

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito **Giacomo**; i figli **Giuseppina** con il marito **Guglielmo Valabrega** e figlio, **Vittorio** con la moglie **Elsira Darù** e figli, **Gemma** con il marito ing. **Giulio Levi** e figlia, **Anna** con il marito **Gastone Ancona** e figli, **Italia** con il marito **Egidio Levi**, **Deodato** con la moglie **Zizi Hanau** e figlio; i congiunti e parenti tutti. (42030)

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 11 partendo da corso Vinzaglio, 2.

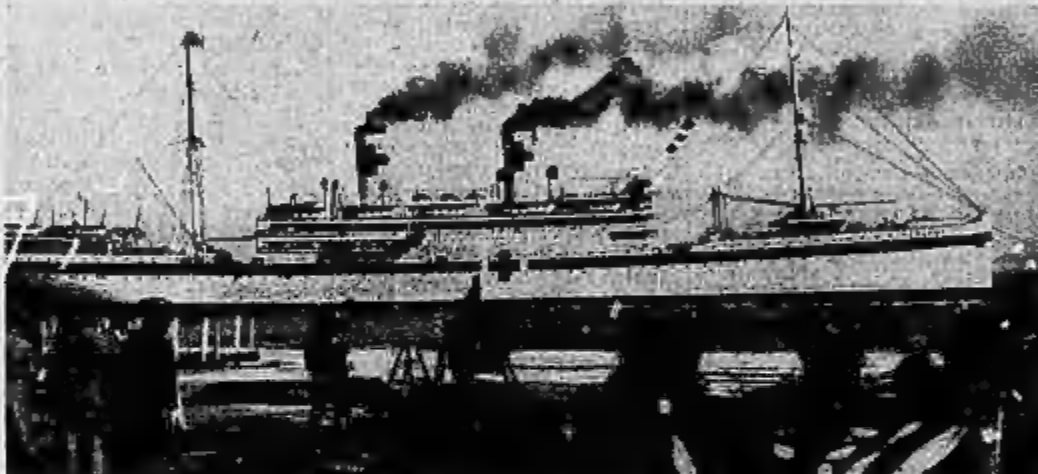
MEMENTO

Lunedì 14 corrente, primo doloroso anniversario della morte del **Dott. Ing. GIOVANNI DEFILIPPI**, verrà celebrata, alle ore 9, Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale San Giovanni in Cirié. La Famiglia nel ricordarlo ai cari Scomparso ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera.

In suffragio dell'Anima eletta di **AMALIA CARENA** il 14 febbraio a San Francesco da Paola verranno celebrate Messe alle ore 9. (11606)

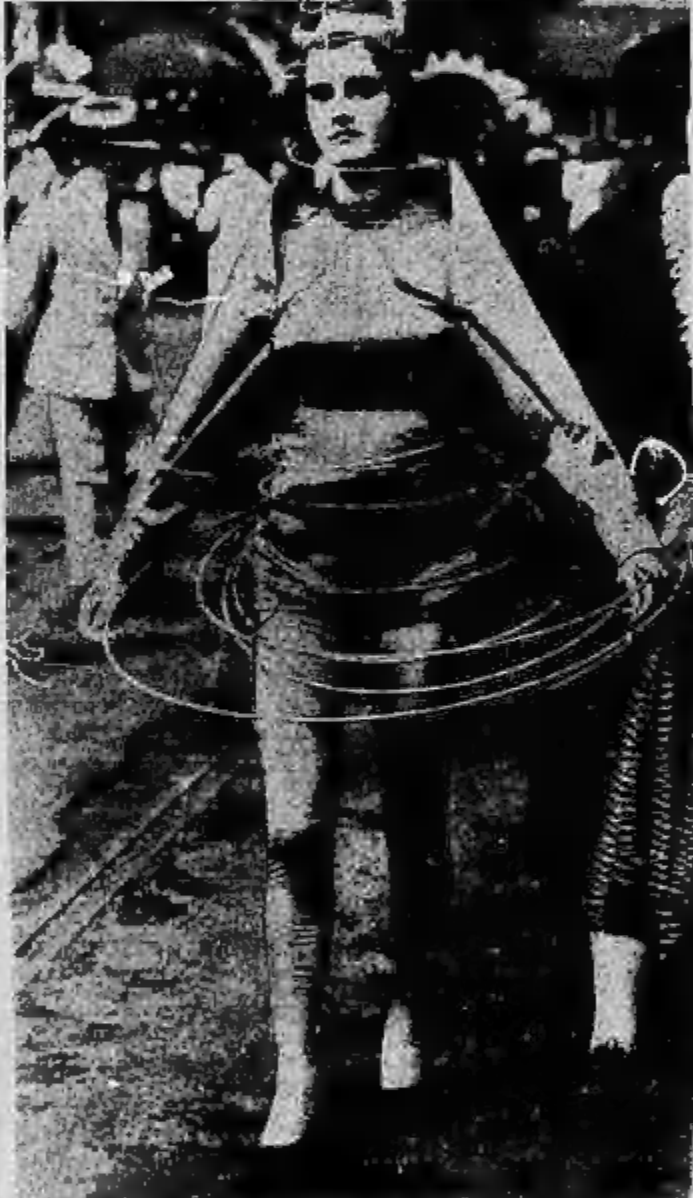
STAMPA SERA

Le cascate del Saca, spettacolo naturale nelle verdi terre del Gimma

Questa fotografia del nostro inviato Angelo Appiotti ci rivela uno splendido spettacolo naturale delle terre dell'Impero: le cascate spumeggianti del fiume Saca in piena foresta fra alberi secolari a pochi chilometri da Gimma.

Nave ospedale nei mari della Cina

La nave-ospedale « Asahi Maru » solca i mari della Cina sotto i segni della Croce Rossa riportando in patria i feriti giapponesi della guerra

Colonne in marcia verso Hsuciao

Un reparto di truppe nipponiche in marcia nella zona delle ferrovie durante la grande manovra avvolgente in atto presso Hsuciao.

"Spirito dell'elettricità,,

Così questa bella fanciulla ha chiamato il costume originale con cui si è presentata alle feste svoltesi a Sidney nel 150.o anniversario dello sbarco in Australia dell'Ammiraglio Phillip.

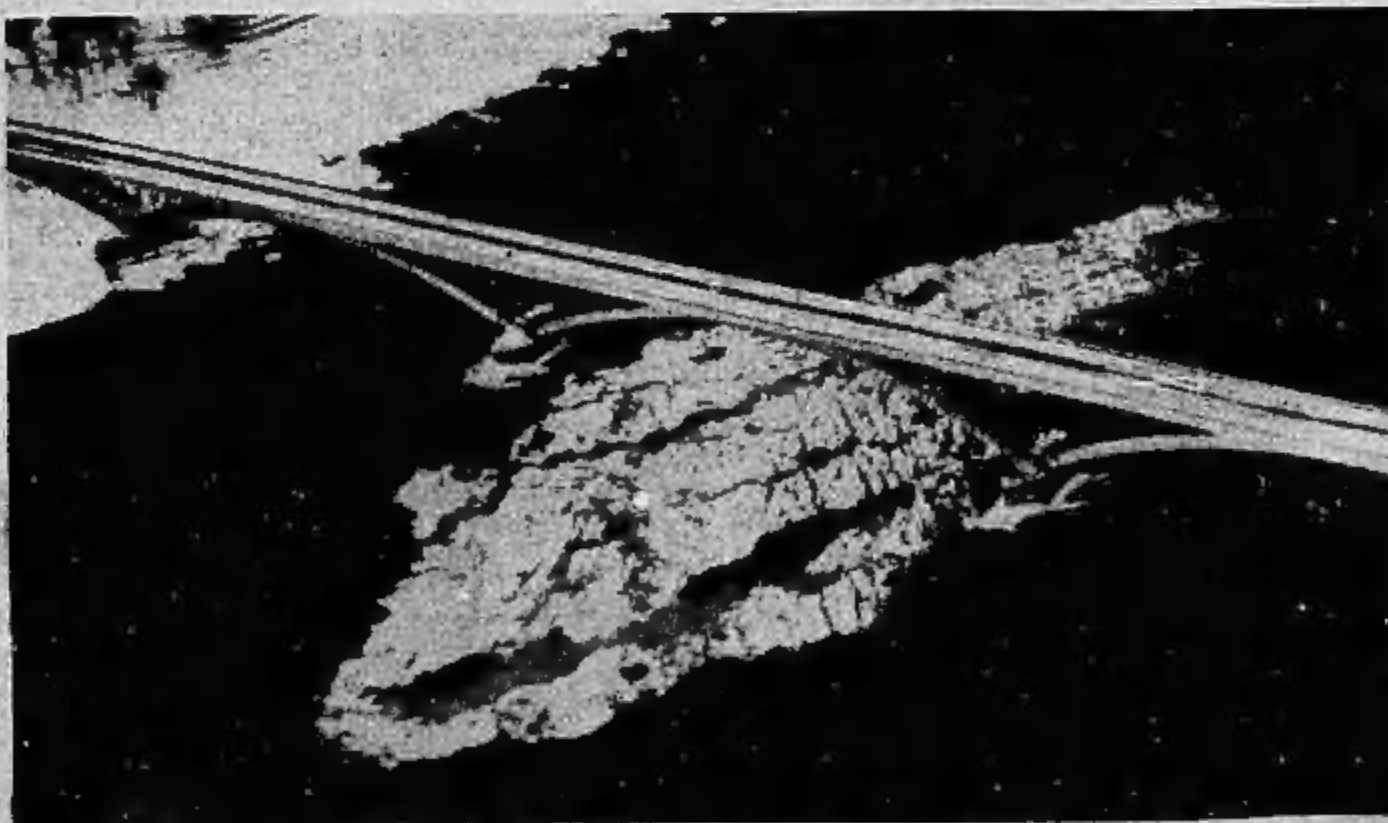
L'ultima tribù di Pelle rossa...

...in una "riserva,, canadese...

...dove vive a spese del Governo

Tre istantanee della vita degli Iroquo, ultima tribù di Pelle rossa, che vivono, a spese del Governo canadese, in una « riserva » presso Quebec. *Sopra*: un indiano con il tradizionale veicolo della prateria. - *In mezzo*: un gruppo a cavallo - *Sotto*: l'acme della... corruzione, si gioca a golf.

Inaugurazione alla presenza di Giovanna di Bulgaria

La Regina Giovanna di Bulgaria nella sontuosa cappella del nuovo asilo-ritiro per poveri vecchi inaugurato a Sofia nei giorni scorsi. Accompagna la Regina l'Arcivescovo ortodosso di Sofia.

Una montagna di ghiaccio sotto il ponte di Buffalo

Il freddo intenso ha provocato il formarsi sui fiumi americani di galleggianti montagne di ghiaccio. Ecco uno di questi colossali massi mentre passa sotto un arco del ponte di Buffalo.